IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 344. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 14 Dicembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La manna nel deserto

Nella seduta di ieri, dopo una dettagliata e ponderata enumerazione fatta dall'on. Lacava dei vari bisogni cui dovrebbe lo Stato soddisfare con provvedimenti immediati e mediati, se si vuol riuscire ad un organico miglioramento delle condizioni economiche e politiche delle provincie meridionali, prese la parola il Presidente del Consiglio.

L'on. Zanardelli, con un discorso inspirato ad alto sentimento patriottico, così da riscuotere l'applauso generale dell'assemblea, espresse i propositi del Governo, che si potrebbero riassumere in una frase sola: provvedere nel modo più ampio e completo a tutte le esigenze del Mezzogiorno, indicate dai diversi oratori.

Ad una parte, senza ricorrere ad altre Commissioni, che già furono troppe e con limitato successo, il Governo provvederà subito, presentando alla prossima ripresa del Parlamento i progetti, già concretati dall'on. Giusso, per la *direttissima* elettrica, che ci condurrà in 2 ore e mezza da Roma a Napoli, senza curve e sopra un piano di bigliardo; per l'acquedotto delle Puglie e per altre opere stradali e ferroviarie, assicurando specialmente, coi nuovi trattati di commercio, di cui il Governo si tiene certo, l'agricoltura, procurando successivamente di rimediare ai mali lamentati.

Per Napoli, il governo è disposto a tutte le concessioni dirette ad assestare le finanze, con la conversione del debito, ad incorporare nella grande città i piccoli Comuni limitrofi, a far riprendere e compiere i lavori del risanamento ed a favorire tutte le iniziative di ordine economico, che gli verranno, per rispetto all'autonomia, dalla nuova rappresentanza amministrativa.

Insomma è la manna caduta sul deserto in dose anche maggiore di quella toccata al popolo eletto e di quella che potessero attendersi le popolazioni meridionali.

Si vede che l'on. Zanardelli ha, in certo modo, deciso di far suo il programma, che Camillo Cavour, 40 anni or sono, delineava per imprimere una nuova vita economica alle provincie meridionali.

Il criterio è senza dubbio degno di un uomo di Stato, poichè dalle provvidenze economiche per il Mezzogiorno d'Italia ne conseguirà, come affermava il Gran Re, il miglioramento politico e morale, dato che l'uno e l'altro non siano ancora allo stesso livello di altre regioni.

I lettori si chiederanno naturalmente se e come si possa conciliare si vasto e benefico programma con le risorse finanziarie dello Stato, specialmente per gli impegni nuovi, derivanti dalla politica di sgravi.

A questa parte il Capo del Governo accennò di sfuggita, lasciandone forse il cómpito all'on. Di Broglio; ma non ha esitato a dichiarare che mercè il consolidamento del bilancio dei LL. PP. si potrà provvedere a tutto senza turbare il bilancio, senza fare nuovi debiti, senza ricorrere a nuovi aggravi, e a tutto lo Stato provvederà.

Riserviamoci dunque per la futura dimostrazione del primo lord della Tesoreria, lieti, che frattanto, con un discorso altamente intonato, l'on. Zanardelli sia riuscito a dissipare le nebbie fra Nord e Sud in omaggio alla grande solidarietà nazionale.

Politica e Diplomazia

Vienna, 13, ore 12.40. — Nei circoli diplomatici si afferma che le relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia sono molto migliorate negli ultimi tempi.

Si cerca di rendere possibile un riavvicinamento politico-commerciale vantaggioso pei due Stati.

Vienna, 13, ore 11.40. — Da Atene si annuncia che anche il nuovo pres. del Consiglio Zaimis, è fautore di uno stretto accordo colla Rumania e favorevole alla visita di Re Giorgio a Bucarest che avverrà in primavera.

Parigi 13, ore 12.30. — Il *Temps* pubblica un colloquio del suo corrispondente dall'Aja colla moglie di un funzionario della Corte olandese.

Ella dichiarò falsa la notizia dei duelli del principe consorte ed affermò che questi è vivamente affezionato alla Regina Guglielmina.

(S) **Costantinopoli**, 13 — Si smentisce la voce che il Sultano sia malato.

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 13, ore 11.40. — All'inaugurazione del monumento al Grande Elettore nel cortile della caserma dei corazzieri l'imperatore Guglielmo pronunciò un discorso; dopo avere esaltato le gesta ed i meriti del suo antenato l'Imperatore soggiunse:

" Voi tutti dovete essere alteri di servire proprio nel tempo in cui vi affido il monumento del Grande Elettore.

Il Grande Elettore, i miei antenati, il mio augusto avo, hanno sempre avuto una irremovibile fiducia in Dio, e così pure la ho io. Tutta la potenza della nostra patria riposa sopra questa irremovibile fiducia in Dio.

Ciò vi sia di esempio quando verrà il giorno in cui sarà vostro dovere difendere il vostro imperatore. Allora dovrete anche mostrare che avete fiducia in Dio e che siete degni di appartenere al reggimento che porta il nome di Grande Elettore ".

Il canale di Nicaragua.

Washington, 13. — La Commissione del Senato ha approvato il progetto per la costruzione del canale attraverso il territorio del Nicaragua.

Nella Colombia.

(S) **New-York**, 13 — *New-York Herald* ha da Colon: Le truppe del Governo sorpresero il 9 corr. presso Buenaventura 1500 insorti, provenienti da Tuyoraco. Vi furono numerose perdite da ambo le parti.

Il generale Pinzon ricevette notizia che la Colombia ed il Cili sottoscrissero un trattato di alleanza.

Nella Tripolitania.

(S) **Malta**, 13. — Lettere da Tripoli recano che l'agitazione suscitata tra le tribù dell'oasi dall'obbligo che loro si vorrebbe imporre, della coscrizione militare si viene accentuando.

I capi delle tribù non essendosi presentati al convegno che il governatore generale ed il maresciallo comandante il Corpo d'armata avevano loro fissato, il governatore generale ha intimato ai capi di sottomettersi entro quattro giorni, dopo di che si sarebbe proceduto a misure di coercizione.

Un commissario di polizia con una pattuglia essendosi recati nell'oasi ed ivi maltrattato un vecchio arabo, ne seguì una sommossa. Le truppe fecero fuoco e si ebbero sette morti oltre parecchi feriti.

Argentina e Cili.

(S) **New York**, 13. — Un dispaccio da Santiago dice che il Cili risponderà oggi alla Nota della Repubblica Argentina.

(S) **Londra**, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington che, conformemente alla domanda dell'Argentina, gli Stati Uniti hanno offerto i loro buoni uffici pel componimento della vertenza fra il Cili e l'Argentina.

Il Cili però non ha ancora risposto.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* ha da Valparaiso. Un decreto chiama sotto le armi un numero sufficiente di coscritti e di guardie territoriali per permettere al Chili d'inviare circa 30,000 uomini a difendere le gole delle montagne.

(S) **Washington**, 13. — Il segretario di Stato Hay, ha ricevuto un telegramma ufficiale dal ministro degli Stati Uniti a Buenos-Ayres, il quale dice che la situazione vi è estremamente tesa, ma che tuttavia non sembra che la guerra debba scoppiare.

(S) **Buenos-Ayres**, 13. — Fu pubblicato un decreto che chiama sotto le armi pel 1° del prossimo gennaio 60.000 uomini della riserva.

(S) **Santiago (Cili)**, 13 — Le notizie allarmanti sparse riguardo alla vertenza coll'Argentina sono infondate. Tranquillità completa regna nei Cili.

Il Governo dichiara che le attuali divergenze non giustificherebbero mai una rottura.

(S) **Parigi**, 13. — L'ufficio di Parigi del giornale *La Prensa* (uno dei più importanti ed autorevoli giornali di Buenos-Ayres) ha ricevuto un dispaccio in cui si annuncia che è scoppiata una crisi nel Gabinetto cileno, causa un disaccordo fra il Presidente Riesco ed il Ministro degli affari esteri, Yanez, il quale desidererebbe una soluzione pacifica della vertenza con la Repubblica Argentina.

I preparativi militari continuano intanto nell'Argentina e nel Cili. L'entusiasmo popolare va crescendo nell'Argentina. Numerosi volontari arrivano specialmente dalle provincie.

Tuttavia nei circoli diplomatici si crede generalmente che le ostilità non verranno aperte.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Parigi 13, ore 12.30. — Si ha da Buenos Ayres che il governo argentino continua ad arruolare volontari.

A Santiago fu tenuto un comizio popolare che approvò la condotta del governo del Cili.

I partigiani della pace terranno pure un comizio per dimostrare che la mobilizzazione delle truppe e gli armamenti si fanno soltanto per la difesa.

Avvenendo un conflitto tra l'Argentina ed il Cili, la Bolivia ed il Perù vi sarebbero implicati.

Per il divorzio.

(*Servizio speciale Popolo Romano*)

Milano, 13, ore 16.35. — In seguito ad una conferenza dell'ex-deputato Gabba, l'*Unione Popolare* formulò una mozione nella quale si domanda al Parlamento che interpelli direttamente la Nazione mediante un *referendum*, da estendersi anche alle donne, circa l'adozione o no del divorzio.

Ma che *referendum* d'Egitto? Che nello Stato di Milano si adotti per le questioni locali, col *visto* del prefetto, che ne approva la spesa, questo sistema svizzero, a noi importa poco: ma che di straforo, sotto la coperta del divorzio, si voglia introdurre, a diminuzione del potere legislativo, un istituto non ammesso dalla nostra Costituzione, no davvero — per quanto possa prevedersi che da un *referendum* popolare uscirebbe, a grande maggioranza, un voto contrario al divorzio.

Con questo continuo grattare le prerogative Reali da parte del potere esecutivo, quelle del potere esecutivo da parte del Parlamento, e quelle del potere legislativo da parte della così detta sovranità popolare, finiremo col governo in piazza... come nell'89!

L'Inghilterra nel Transvaal.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Londra, 13, ore 12.10. — I giornali continuano a commentare i dispacci ufficiali in cui Lord Kitchener enumera le crudeltà esercitate dai boeri sugli ufficiali feriti e catturati nella battaglia contro Benson.

I giornali jingoisti ne approfittano registrando con compiacenza la promessa di Lord Kitchener di prendere nuove severe misure.

Nei circoli politici si ritiene che trattisi puramente di minaccie.

Al Sempione.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berna, 13, ore 18 — Si ha da Iselle che nessuno ostacolo ha potuto impedire finora l'enorme afflusso delle acque nel lato sud della galleria.

Dapprima si ritenne che le acque provenissero da un lago interno: ora si suppone che provengano dal torrente Cairasco.

La Società della ferrovia del Giura-Sempione, per accertarsene, farà immettere in quel torrente una grande quantità di materia colorante: se la supposizione sarà riscontrata esatta essa domanderà al Governo italiano il permesso di deviare il corso delle acque.

Servizio metrico.

Il Ministro d'Agricoltura, per assicurare la regolarità del servizio della verificazione periodica dei pesi e delle misure, ha impartite testè alcune disposizioni intese a meglio disciplinare le relazioni esistenti fra i verificatori ed i fabbricanti ed aggiustatori metrici.

Per effetto di tali provvedimenti non possono più oltre essere concesse speciali autorizzazioni a fabbricanti od aggiustatori metrici per seguire il verificatore nel giro della verificazione periodica. Quindi gli esercenti sono liberi di valersi dell'opera di quel bilanciaio che abbia la loro fiducia o di quella dei Sindaci dei rispettivi Comuni ai quali spetta di invitare il fabbricante metrico a trovarsi nel Comune durante la permanenza del verificatore. Questi, dal canto proprio, ha obbligo d'indicare, per iscritto, i difetti riscontrati negli strumenti verificati od i lavori più importanti da eseguirsi per toglierli. Con ciò è dato modo all'esercente di valutare l'entità del lavoro eseguito dal bilanciaio.

Allo scopo infine di lasciare agli esercenti la massima libertà di tutelare nel modo migliore i proprii interessi, l'on. Ministro, ha disposto che siano ritenute nulle le tariffe in vigore presso qualche Comune con le quali venivano quasi imposti agli esercenti i prezzi delle riparazioni ordinate in occasione della verificazione periodica.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

13 dicembre 1901 — Pres. **Saracco** *— Ore 15.25*

Presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge discussi nelle precedenti tornate.

Le urne rimangono aperte.

Baccelli presenta i due progetti già approvati dalla Camera:

a) Stazioni climatiche nei boschi nazionali inalienabili;

b) Ufficio del lavoro.

Di quest'ultimo chiede l'urgenza. (E' ammessa).

I nuovi senatori Cagnola e Vischi giurano.

Nomina di professori straordinari.

Cremona (rel.). Riferisce sugli emendamenti concordati fra l'Ufficio centrale ed il ministro, della P. I. che sono i seguenti:

Art. 1. — La nomina dei professori straordinari nelle Università e negli Istituti superiori universitari sarà fatta dal ministro dell'istruzione pubblica, previo un concorso giudicato da una Commissione di cinque membri scelti colle stesse norme come pei concorsi dei professori ordinari.

(Il resto identico).

Art. 2. — La Commissione non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà al più tre candidati, in ordine di merito, e non mai alla pari, con relazione motivata su tutti i concorrenti.

(Il resto identico).

Paternò. Non capisce perchè si debba distruggere la disposizione della legge Casati che le Commissioni possono essere composte di non meno di 5 e non più di 9 membri.

E ciò soltanto pei professori straordinari. Pertanto questa modificazione è o superflua o dannosa.

Vorrebbe, invece, ripristinato quanto disponeva l'articolo 1° approvato dalla Camera, che cioè il concorso avrà valore soltanto per la materia e la sede per cui fu bandito.

Fa formale proposta perchè quell'articolo venga ripristinato.

Cremona (rel.) e **Nasi** danno spiegazioni. Non hanno difficoltà di riammettere l'ultima disposizione, benchè essa sia contenuta in altro articolo della legge.

Paternò. Insiste nella sua prima osservazione, perchè non comprende il perchè vi debba essere un sistema diverso per la nomina dei professori ordinari e per quella degli straordinari.

L'art. 1° è approvato coll'aggiunta consentita dall'Ufficio e dal Ministro.

Paternò propone la soppressione dell'art. 2° che ritiene più che inutile, dannoso; articolo che è in aperta contraddizione con la legge Casati, la quale ammette sempre come indispensabile la dichiarazione di eleggibilità.

Colombo spiega le ragioni per le quali consigliò all'Ufficio di dire che la Commissione non farà dichiarazioni di eleggibilità per non danneggiare concorrenti valorosi, i quali non fossero inclusi nella terna proposta.

Paternò riconosce l'opportunità della proposta, ma gli pare che deroghi troppo dalla legge fondamentale. Meglio sarebbe modificare radicalmente questa.

Ascoli. Vorrebbe dall'articolo escluse le parole: *non mai alla pari*; non comprendendo l'utilità pratica di una tale prescrizione.

Pierantoni. Trova, invece, che questa clausola elimina degli inconvenienti che si sono verificati spesso.

Todaro. Propone di adottare senz'altro il sistema della terna.

Cremona (rel.) dà ragione delle proposte dell'Ufficio e mantiene integralmente l'articolo.

Nasi accettando l'art. dell'Ufficio fu coerente ad una promessa fatta al Senato, di meglio disciplinare i concorsi. Risponde partitamente ai varii oratori e prega di approvare l'articolo come fu concordato.

Paternò si associa all'amendamento Ascoli e ritira il proprio.

Messo ai voti non è approvato. L'articolo 2° è approvato nel testo dell'U. C.

Colombo all'art. 3° osserva che quello che sta bene per le Università non si può applicare alle scuole d'ingegneria dove oltre le materie scientifiche vi sono anche l'applicazione e la tecnologia. Vorrebbe quindi che nell'art. si tenesse conto di una tale differenza, nelle condizioni di concorso. Propone analogo emendamento.

Boccardo si associa con qualche emendazione nella formula.

Siacci trova che implicitamente nell'art. 3 è già contenuta la proposta Colombo.

Pierantoni vorrebbe si tornasse alla prova di esame pubblico come nel progetto già approvato dalla Camera.

Paternò vorrebbe la soppressione del 2° comma.

L'art. 3° è così concepito:

Il concorso consisterà nell'esibizione di opere stampate o di altri documenti atti ad accertare la perizia dei candidati nella disciplina a cui si vuol provvedere.

Pei candidati che non abbiano insegnato almeno per un triennio, a qualsiasi titolo, è inoltre d'obbligo un esperimento pubblico, inteso a dimostrare la loro attitudine didattica.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore si approva l'articolo con una leggera modificazione di forma, rispondente al concetto svolto dal sen. Colombo.

Il seguito è rinviato a domani.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Concessioni speciali sulle strade ferrate

Favorevoli 94 — Contrari 7

Pel monumento di Mazzini in Roma:

Favorevoli 90 — Contrari 11.

Conservazione dei monumenti:

Favorevoli 91 — Contrari 10.

Il Senato approva.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

13 dicembre - Pres. del v. pres. **Palberti** *- Ore 10.*

Operai della regia marina.

Senza discussione approvasi l'articolo 1°.

Pescetti, all'art. 2°, chiede che sia elevato a 730 lire il minimo della pensione, trovando insufficiente quello di 300 lire.

De Nobili (tesoro) non può consentire perchè in taluni casi la pensione risulterebbe superiore al salario ed equiparerebbe nella pensione gli operai a cinque con quelli che ricevono due lire al giorno.

Pais, all'articolo 3°, propone di estendere i benefici di questa legge agli amanuensi o disegnatori avventizi.

Morin (marina) acconsente.

L'articolo 3° così emendato è approvato. Senza discussione approvansi gli articoli successivi sino all'8°.

Pellegrini all'art. 9° crede eccessiva la sanzione della perdita della pensione all'operaio espulso per furto, anche se non seguito da regolare condanna.

Pansini propone si aggiunga: in seguito a sentenza passata in giudicato.

L'articolo 9° è approvato così emendato.

Pansini all'articolo aggiuntivo domanda che il beneficio della legge si estenda agli operai collocati a riposo nel 1899.

Morin (marina) non può accettare.

Placido si associa all'on. Pansini.

Arlotta (relatore) si rimette all'on. ministro.

Morin. Ripete che non consente alla retroattività.

Rubini ricorda che il bilancio della marina essendo stato consolidato, un aumento delle pensioni va a detrimento delle spese ordinarie.

Pansini. Si rimedierà non note di variazione.

L'emendamento non è approvato mentre restano approvati tutti gli articoli.

Per i maestri elementari.

Si approva senza discussione l'art. 1.o.

Malvezzi, all'art. 2.o, riconosce l'opportunità di facilitare la carriera agli insegnanti inferiori, ma raccomanda che nel regolamento non siano sacrificate le maestre che sono più timide nel chiedere ispezioni.

Credaro (relatore) si associa alla raccomandazione.

Cortese (istruzione) accetta la raccomandazione.

Istituzione e conversione di ginnasi.

Stelluti-Scala. Lungi dal correggerle, il progetto aumenta le ingiustizie, accordando uguale beneficio al Comune di Atri con un carico di 7000 lire e al Comune di Avezzano con un carico di 14,000.

Propone che il carico sia ridotto, per tutti i Ginnasi da convertirsi, alla misura di non oltre la metà della spesa annua. (*Bene!*)

Landucci accetta il progetto; ma vorrebbe sottoposti ad una giurisdizione i ginnasi che sono uniti ai licei.

Lucchini Luigi non è favorevole al concetto informatore di questa legge, che viene ad accrescere il numero già esuberante delle scuole secondarie, e quindi la produzione degli spostati. (*Approvazioni — Interruzioni*).

Gioverebbe invece convertire le scuole secondarie in scuole industriali e professionali.

Esorta la Camera a non approvare il progetto.

Cerri difende il progetto, che tende a rialzare il livello economico e morale del Paese.

Osserva poi che gli oneri principali delle scuole istituende sono sopportati dagli enti locali interessati.

Mantica (relatore). Dice all'on. Lucchini che potrebbe trovarsi d'accordo con lui, se si trattasse di disciplinare tutta quanta la materia dell'istruzione secondaria. Ma, nel caso presente, si tratta soltanto di sistemare la posizione di scuole già da tempo istituite.

Crede utile concetto quello di stabilire norme fisse e precise per le conversioni avvenire, come propone l'ordine del giorno della Commissione.

Accetta l'aggiunta proposta dall'on. Stelluti-Scala e prega l'on. Landucci di non voler insistere.

Cortese (istruzione) prende impegno di studiare la questione, che ha un limite finanziario, che non è di sua competenza e prega la Commissione di non insistere ritirando il suo ordine del giorno.

Mantica (relatore) prende atto e non insiste nell'ordine del giorno.

Stelluti-Scala non insiste per non pregiudicare la questione. Approvansi i tre articoli e la tabella A.

Costituzione del Comune di Dormelletto.

Lagasi crede pericoloso il sistema di frazionare le unità dei Comuni, creando enti, che sono poi nella impossibilità di provvedere ai proprii bisogni.

Giolitti (interno). Assicura che il ministro prima di consentire siffatte proposte raccoglie tutte le informazioni sulla loro opportunità.

Podestà (relatore) appoggia la proposta. (*Approv.*).

Costituzione del Comune di Montemitro.

Senza discussione è approvato.

La seduta termina alle 12.

Seduta del pomeriggio.

Pres. **Villa** *- ore 14.*

Ginnasi e palestre ginnastiche.

Cortese (istruzione) all'on. Rosselli che domanda provvedimenti onde i ginnasi di Roma siano dotati di palestre ginnastiche convenienti, dà assicurazione che trattative col Municipio sono in corso al riguardo.

Rosselli prende atto e ringrazia.

Emigrazione ed emigrati.

Baccelli Alfredo (esteri) risponde all'on. Morandi, che chiede notizie circa supposti maltrattamenti inflitti ad emigranti nostri a bordo del piroscafo *Aller*, non risultare dalle più esatte informazioni assunte che quelle notizie siano vere.

Nessun emigrante italiano ha inscritto reclami nel libro a ciò destinato; il medico della marina, che ha avuto cura di chiamare a Roma ed interrogare personalmente ha fatto le più esplicite affermazioni sul corretto procedere del capitano e dei marinai.

Assicura l'on. Morandi che il Governo segue con affettuoso interesse le sorti della numerosa nostra emigrazione, e, dovunque e comunque possa, non mancherà di assisterla e tutelarla.

Morandi spera che la verità sia nelle dichiarazioni dell'on. sotto-segretario di Stato; ma ne dubita: le sue notizie venendo dalle parti interessate.

E' stata annunciata una querela dalla Compagnia, ma finora non è stata intimata. Si riserva di cambiare la sua interrogazione in interpellanza qualora la luce non fosse fatta dai tribunali.

Per un duello.

Ponza di San Martino (guerra) all'on. Cerri, che deplora siasi permesso un duello tra due ufficiali nell'interno della caserma di artiglieria in Aquila, dice che il capitano, il quale fu direttore dello scontro, è stato punito disciplinarmente.

Cerri non è soddisfatto, perchè anche il colonnello, che permise o tollerò l'uso della caserma, avrebbe dovuto essere punito.

Ricorda essere il duello dichiarato reato dal Codice penale e cita l'esempio dell'Imperatore di Germania in un recente caso che ha molta analogia con questo di Aquila.

Monte pensioni dei maestri elementari.

De Nobili (tesoro) alla interrogazione dell'on. Credaro e parecchi altri deputati sulle ragioni che indugiano la presentazione della riforma del Monte pensioni a favore dei vecchi insegnanti elementari, risponde che l'indugio non è imputabile al Governo, ma alla mole degli studii, che importa il provvedimento, il quale sarà presentato alla ripresa dei lavori legislativi.

Credaro prende atto di queste dichiarazioni, ma non può dichiararsi soddisfatto.

Ricorda fatti pietosissimi, ai quali il Monte pensioni avrebbe dovuto provvedere.

Operai delle manifatture tabacchi.

Mazziotti (finanze) agli on. Pescetti e Morgari, che domandano la riforma delle norme che regolano la pensione degli operai e delle operaie nelle manifatture dei tabacchi, specialmente computando nella liquidazione della pensione il servizio prestato dalle operaie prima del loro quindicesimo anno di età, ricorda le dichiarazioni fatte in risposta ad analoga interrogazione dell'on. De Andreis.

Dimostra che ai casi accennati dall'on. Pescetti non possono essere applicate le norme che egli vorrebbe applicate.

Pescetti non è soddisfatto.

Le disposizioni del Granduca di Toscana erano assai migliori delle vigenti. Invoca il rispetto ai diritti acquisiti.

Presentazione di documenti.

Morandi presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Malvezzi per reato di duello.

Giolitti (interno) presenta un disegno di legge per la tumulazione di Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico in Palermo.

Le mozioni per il Mezzogiorno.

Riccio V., contrariamente all'avviso dell'on. Marinuzzi, ritiene la discussione presente benefica. Sarà breve.

La proclività della deputazione del Mezzogiorno ad adattarsi ai varii atteggiamenti dei Ministeri, mentre nel primo sedicennio la deputazione stessa brillò per indipendenza, attribuisce alla depressione economica di quella parte d'Italia ed al prevalere nei comizii della parte meno colta.

Per ristabilire un'azione normale bisogna quindi estendere la coltura e la vita di quella parte d'Italia.

Domanda pertanto quale sia l'intendimento del ministro dei lavori pubblici; confidando che non si avveri il proposito di consolidare il bilancio dei lavori pubblici.

Per la fede che ha nelle antiche promesse dell'on. Zanardelli, non dubita che sarà rispettata la legge che stabilì la direttissima Roma-Napoli e che sarà risoluto il problema delle ferrovie complementari.

Non meno urgente considera il completamento delle strade nazionali e di serie, delle quali difetta assolutamente il Mezzogiorno. Così si favorisce la corrente di vita nuova che verso di esso si volge dal Settentrione. (*Approvazioni*).

Chimienti richiama specialmente l'attenzione della Camera sull'abbandono dei porti meridionali destinati dalla loro postura a fornire il maggiore alimento al commercio nazionale, importante fattore di vita economica e politica. (*Approvazioni*).

Lacava. La questione è nazionale, non di regione o di partito: deve essere risoluta col solo criterio dell'amore del paese. Fiducioso nei destini d'Italia, non può disconoscere che vi è una parte d'Italia più sofferente perchè in essa non furono equamente ripartiti i beneficii dell'unità, così come le furono imposti i molti sacrificii.

Quando si parla del Mezzogiorno, non bisogna limitarsi alle città marittime o a quelle toccate dalle grandi linee ferroviarie. Bisognerebbe andare nelle città e nei paesi lungo il dorso degli Appennini, per vedere in quali condizioni disagiate si trovino: e allora sarebbe unanime il convincimento di provvedere.

Il disquilibrio economico a danno delle Provincie meridionali non si può negare, e se non si dà opera a correggerlo, anche la prosperità del bilancio ne soffrirà.

Varie le ragioni di questo stato di cose: e principalissima la mancanza di associazioni fra gli individui e la soppressione degli istituti (come quello dei Monti frumentari) che supplivano quelle associazioni.

Inoltre nel Mezzogiorno difetta l'istruzione agraria, specialmente quella pratica, difettano i mezzi di comunicazione.

Raccomanda la proposta di riforma agraria presentata dall'on. Maggiorino Ferraris che, giovando all'agricoltura, migliorerà grandemente l'economia nazionale.

Raccomanda il risanamento delle condizioni del bilancio di Napoli, con la partecipazione del Comune nei servizii pubblici, migliorando l'appalto del dazio consumo, curando la più scrupolosa amministrazione delle Opere pie. E ciò, si intende, senza tralasciare i provvedimenti economici che possono aiutare l'incremento delle industrie e dei commerci. Non crede di dovere dimostrare, specie dopo le recenti esperienze, la necessità di una nuova comunicazione ferroviaria con Napoli.

Quanto all'acquedotto pugliese, ricorda i numerosi studi che furono fatti, e crede giunto il tempo di proporre concreti provvedimenti. Così dicasi per la sistemazione stradale e portuale, e per una modificazione della legge ferroviaria del 30 aprile 1899.

Segnala anche la necessità d'una definitiva sistemazione del porto di Genova, forse anche col criterio dell'autonomia; di migliorare il porto di Napoli; di allargare il porto di Brindisi se si vuole che servano allo scopo le nuove linee del Sempione; e di allacciare il porto medesimo a Bologna con doppio binario.

Raccomanda particolarmente la costruzione di case coloniche nella Basilicata e la questione dei demanii comunali del Mezzogiorno.

Le spese straordinarie dei lavori pubblici hanno sempre lasciato, dal 1895 in poi, una disponibilità di circa 30 milioni ogni anno, che basterebbe impiegare per le opere pubbliche.

E quanto alla perequazione fondiaria bisogna tener conto, nella valutazione del reddito, della permanente crisi che ha imperversato nel Mezzogiorno dal 1886. Sarebbe una vera spogliazione applicare a quelle Provincie i criteri della legge del 1886.

Conchiude facendo appello al patriottismo dell'onorevole Zanardelli perchè inspirandosi alle ragioni della più alta giustizia risolva una questione che è vitale non solo per le Provincie meridionali ma anche per le sorti e la grandezza della patria. (*Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore — La seduta è sospesa per alcuni minuti).*

Il discorso del Presidente del Consiglio.

Zanardelli (viva attenzione). L'ampiezza presa dal dibattito non gli consentirà di seguire gli oratori in tutte le loro osservazioni e raccomandazioni, in tutti i problemi, che hanno sollevato; si limiterà a dichiarazioni chiare ed esplicite sugli intendimenti del Governo per tutto ciò che richiama in questo momento l'attenzione del paese.

Giustifica il Governo, che non volle prorogare i poteri del R. Commissario di Napoli, che erano una menomazione della sua dignità civica. Il Governo ebbe fede in Napoli e l'esito delle elezioni ha dimostrato che il Governo bene si apponeva. (*Bene*).

Ringrazia gli on. Salandra, De Sant'Onofrio e De Bernardis, che ricordarono l'opera sua del 1878 per il risanamento morale di Napoli.

Tocca dell'azione che alcuni Governi esercitarono nelle cose di Napoli, per scopi parlamentari, ed ha la coscienza che nessun appunto siffatto potrà mai muoversi alle Amministrazioni, alle quali appartenne. (*Bene*). Legge a questo proposito alcune frasi del programma, col quale si presentò al Parlamento.

Dimostrato che il Codice penale prevede e punisce sufficientemente gli atti di malversazione e di associazione a delinquere, onde sono imputati alcuni amministratori, passa alla questione finanziaria.

Il Governo non può prendere iniziative, ma deve attendere le deliberazioni dell'amministrazione comunale e le asseconderà con la maggiore benevolenza.

In ordine alla proposta di estendere al Mezzogiorno le leggi fatte a favore della Sardegna e della Sicilia per la conversione del debito comunale, il Governo non ha difficoltà di studiare l'argomento.

Consente che le condizioni economiche di molta parte della cittadinanza di Napoli non siano liete, ma non è uno stato speciale di quella città, nè può dirsi che un miglioramento non siasi verificato. Infatti la media della mortalità è oggi assai inferiore a quella di qualche anno fa. Vi hanno contribuito le acque del Serino ed i lavori di risanamento.

All'on. Placido, che lamentò la sosta in questi lavori, dà assicurazione che il Governo darà opera presso gli istituti creditori perchè i lavori siano ripresi prontamente.

La questione del miglioramento igienico di Napoli per lui si riassume nel provvedimento che abolisce il dazio sui farinacei, e che la Camera discuterà tra pochi giorni. Nel primo anno il beneficio del povero sarà di un milione e mezzo, di tre milioni nel secondo anno.

Si lamentarono nella discussione le elevate tariffe ferroviarie.

Le tariffe sono una conseguenza delle Convenzioni; tuttavia il governo ha fatto tutto ciò che era in suo potere per attenuarne il peso, rinunciando alla porzione dei suoi profitti nel trasporto di alcune derrate. In ordine alla sovratassa per il valico dell'Apennino il governo tratterà con la Società per un equo compenso, non potendosi imporre la sua abolizione, essendo tariffa contrattuale.

Dei trattati di commercio si limita a dichiarare che il governo conserva ferma speranza di arrivare ad una favorevole conclusione. La questione del vino è oggetto di speciali studi.

La denunzia del trattato di commercio, onde prese l'iniziativa il Brasile, non è un atto cortese; ma non lo crede dovuto a poca amicizia. In ogni modo il Brasile ha più interesse di noi a concludere un trattato.

All'on. Lacava, che raccomandò l'acceleramento delle operazioni di catasto, dice che il governo è disposto ad aiutare quelle provincie, che intendano affrettare il lavoro.

La provincia di Napoli, per la quale è prossimo a finire il catasto, avrà dalla perequazione un beneficio di L. 600 mila.

Crede anch'egli all'avvenire industriale di Napoli, di cui sono elementi importanti l'intelligenza e attività dei suoi operai, la ricchezza e facilità di conduttura della forza motrice.

Il Ministero non ha difficoltà a fare studiare il problema da una Commissione competente.

Fu domandato se il Governo favorirà l'aggregazione a Napoli dei Comuni che la circondano.

Risponde affermativamente, se l'iniziativa ne verrà dagli enti interessati.

In ordine ai lavori pubblici per il Mezzogiorno, che sono oggetto delle mozioni, la maggiore garanzia data a quelle Provincie è la presenza del suo amico Giusso al Governo. Egli poi personalmente, perchè nato nelle Provincie settentrionali, sente maggiore il dovere di dare questa giusta soddisfazione alle Provincie sorelle. (*Bene*).

Il Governo presenterà alla ripresa legislativa il progetto della direttissima Roma-Napoli.

Il progetto a doppio binario tutto in piano e rettilineo permetterà di percorrere il tratto da Roma a Napoli in due ore e mezzo. (*Commenti*). Si augura che in giorno non troppo lontano si possa da Milano andare a Napoli in nove ore. (*Applausi*).

L'Acquedotto pugliese. Nessun sacrifizio deve essere grave per provvedere alla vita ed alla salute di una patriottica regione.

Non manderemo Commissioni, ma presenteremo alla ripresa legislativa un progetto concreto, studiato con amore d'intelletto dall'on. Giusso.

L'on. Luzzatti e l'on. Lacava hanno espresso il dubbio che si possa soddisfare ai bisogni di lavori pubblici delle varie regioni e rimanere nei limiti attuali di bilancio.

Il ministero ci resterà e provvederà anche con una razionale graduazione alle ferrovie complementari.

Ringrazia l'on. Luzzatti, l'on. Salandra, l'on. Lacava e gli on. De Martino e De Bernardis, che presero l'iniziativa delle mozioni, che sono una dimostrazione di solidarietà nazionale, e le appoggiarono coi loro discorsi.

Ricorda con commozione che tutte le provincie di Italia furono eguali nel patriottismo e nei sacrifici per fare la patria e si augura che questa gara si manterrà compatta per la sua grandezza avvenire. (*Applausi unanimi. Molti deputati si affollano a felicitare l'on. Zanardelli*).

La discussione generale è chiusa.

Leggonsi le interrogazioni e interpellanze.

Prinetti (esteri) risponderà domani ad una interrogazione dell'on. Guicciardini.

Oggi alle 10 comitato segreto.

Alle 14 seduta pubblica.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

Camera dei Deputati: Avviso — Ordinanza del Ministro dell'interno per la pubblicazione della Relazione della Commissione d'inchiesta sulle Amministrazioni comunali di Palermo — Legge relativa alla sistemazione dei crediti del Tesoro per contributi nelle spese dello Stato — R. D. col quale i lasciti Carta e Meloni, di Santu Lussurgiu, vengono riconosciuti in Ente morale.

RR. DD. riflettenti costituzione di Enti morali; trasferimento di sede comunale; applicazione di tassa sul bestiame — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Ministeri di Grazia, Giustizia e Culti e di Agr. Ind. e Comm. — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Estrazione delle obbligazioni della Ferrovia Maremmana.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano 13, ore 16.35. — *La neve.* Da stanotte la neve cade fitta e incessantemente. Però ha poca presa.

— *Un incendio* spaventevole ha distrutto stanotte lo stabilimento della Ditta Wolf e figli per la lavorazione dei cascami di cotone ai Mulini del Castello presso Monza, il macchinario e 10,000 quintali di merce. Il danno ascende a 600,000 lire, ma è coperto dalle assicurazioni.

Aversa, 13, ore 12,20. — *Un dono alla Regina* — L'Istituto artistico di S. Lorenzo ha inviato in dono alla Regina un forziere in legno con intagli in rame e in argento, nello stile del 500, eseguito dal sig. Raffaele Maraffi e premiato con medaglia di argento all'Esposizione di Parigi.

Campobasso, 13, ore 10,20. — *Uxoricidio* — Antonio Contento, sindaco di Gambatesa, ha ucciso con un colpo di rivoltella la moglie che dormiva accanto a lui. Il movente è ignoto.

Torino, 13, ore 16 (*ritardato*). — *Un nuovo sistema di illuminazione* — Si è esperimentato felicemente nel Teatro Vittorio — che è restaurato e che si riaprirà domani sera per la stagione d'opera — il nuovo sistema d'illuminazione Keith. Gli apparecchi funzionano con il gaz illuminante ordinario, però alla pressione di 200 mm., ottenuta per mezzo di piccoli compressori automatici, messi in azione dall'aria calda alla stessa pressione dell'acqua potabile.

Il potere illuminante del gaz a 200 mm. sta a quella del gaz alla pressione ordinaria come 1 a 15. Il consumo d'un fanale da mille candele costa 20 centesimi all'ora. Questo nuovo sistema d'illuminazione supera per economia quello della elettrica. Si applicherà largamente nell'Esposizione del 1902.

Porto Maurizio, 13, ore 15 — *Una tragedia per l'amore.* Si ha da Ventimiglia:

Gioacchino Moretti, trentaquattrenne, rimasto vedovo, s'innamorò pazzamente della cognata Elvira, bella fanciulla ventenne, fidanzata con un giovinotto.

Le sue proposte furono, naturalmente, respinte. Perduta ogni speranza di farla sua, vinto dal dolore e dall'ira, la uccise con una fucilata alla presenza dei genitori di lei. Poi fuggì. Il giorno seguente fu ritrovato in campagna il suo corpo esanime. Egli s'era fatta giustizia.

Catanzaro, 13 ore 16.5. — *Per il sen. Rossi* La cittadinanza segue fiduciosa la miglioria dello stato di salute del sen. Rossi.

Da Napoli.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Ancora lo scandalo militare.

Napoli 13, ore 16.50. — Pare che si siano assodate altre responsabilità sul conto dello scrivano Adami. Questi faceva le variazioni sui ruoli sulla base dei certificati falsi inviati da Roma.

Il capitano Amari firmava. Circa i complici residenti a Roma si sa soltanto che debbono essere parecchi. Essi intercettavano le lettere provenienti da Napoli e chiedenti informazioni e rispondevano in proposito agli interessati.

Per l'Esposizione di Torino

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 13 ore 17. — Il *Figaro* odierno pubblica una lusinghiera descrizione sull'Esposizione di Torino.

Il suo corrispondente prevede che sarà spettacoloso e meraviglioso il concorso ippico fra gli ufficiali di tutte le nazioni.

(Sarà tale... se si farà. Finora nulla s'è concretato in proposito).

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 13 — Ieri furono caricati in questo porto 1160 carri, di cui 505 di carbone per i privati e 95 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 235, dei quali 167 per imbarco

Cronaca degli scioperi

Vicenza, 13 ore 14. — Gli operai della fabbrica di laterizi Baghin abbandonarono il lavoro per divergenze sulle mercedi. Il proprietario chiuse la fabbrica.

Ravenna, 12 — Quaranta operai dello zuccherificio di Classe si dichiararono in isciopero per disaccordi con la Direzione. Il segretario della Camera del lavoro e il direttore conclusero subito un accordo e gli scioperanti ritornarono al lavoro.

Catanzaro 13, ore 16.5. — Le società cooperative minacciarono di scioperare per la loro esclusione dalle aste del Comune.

Milano, 13, ore 16.35 — Una Commissione di proprietari e di operai tipografi concordarono le nuove tariffe per i compositori e per gli impressori, i quali si avvantaggiano notevolmente.

Quasi tutte le tipografie accettarono i nuovi patti. La Ditta Vallardi si mantiene restia.

Napoli 13, ore 16.50. — Dopo la decisione della Direzione delle Officine Pattison di riammettere anche i dieci licenziati, mantenendo però ferme le multe, gli operai hanno ripreso stamane il lavoro tranquillamente.

Le officine dei Granili sono chiuse.

A Pietrarsa un manifesto annunzia che le officine saranno chiuse se entro domani non vi si sarà ripreso il lavoro.

Livorno, 13, ore 17,45. — (*Salve*). Gli operai fornai nell'adunanza di ieri sera, si trovarono discordi circa la proposta che il lavoro diurno cominciasse alle ore 5.

Stasera molti ritornano a lavorare di notte presso i loro principali.

Lo sciopero si ritiene perciò come terminato.

L'afta epizootica

Nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, giunta ieri, leggiamo:

Novara, 11. — « Si fa qui un gran parlare del fiasco (non trovo altra parola più propria) che avrebbe fatto la cura Baccelli contro l'afta epizootica a Vinzaglio.

« Ivi le iniezioni praticate colla formula Baccelli dai veterinari Tamborini di Vercelli ed Allara di Confienza ebbero per risultato l'avvelenamento di molte fra le bestie iniettate, con sintomi e con caratteri in generale assai gravi.

« I tecnici, mentre di fronte all'evidenza dei fatti ammettono i gravi pericoli di tali inezioni, aggiungono ancora che l'attuale epizoozia aftosa è di carattere assolutamente benigno, e perciò guarisce anche senza cure.

« La cura col siero Del Bono dà un risultato finora non rilevato; le bestie iniettate con questo siero o non si ammalano ai piedi, o ne guariscono rapidamente e bene; e ciò è molto importante, essendo noto come fra le conseguenze dell'afta epizootica la più grave e dannosa sia quella della cosiddetta « zoppina. »

Intanto il dottor Ferrari, medico di Bellinzago, annuncia sul *Corriere di Novara* di aver provato con buon successo le iniezioni colla formula Baccelli, seguendo però la via ipodermica anzichè quella endovenosa suggerita dall'inventore e fin qui praticata.

Stando così le cose, parrebbe che il rimedio facile sia riuscito nei casi citati, efficace per gli uomini, ma pericoloso, anzi letale per gli animali sui quali fu sperimentato.

Noi abbiamo sempre ritenuto che prima di proclamare l'assoluta efficacia del nuovo rimedio, sarebbe stato prudente attendere i risultati di maggiori e più numerose esperienze, per evitare le delusioni che succedettero ai primi entusiasmi destati dalla *tubercolina*, scoperta dall'illustre Koch.

Ad ogni modo, dopo i fatti di Vinzaglio, ci sembra prudente procedere a nuove e rigorose esperienze prima di proclamare l'assoluta efficacia del nuovo rimedio.

Note archeologiche

La corrispondenza presso gli Assiri.

Molte lettere assire (scritte naturalmente sulle note tavolette in terra cotta) furono trovate negli scavi di Koyundjek, vicino a Ninive, e portate al *British Museum*. Il sig. Robert Francis Harper le ha pubblicate, originali, in cinque volumi senza traduzione, che è stata intrapresa dall'abate Martin e dal Padre Scheil, i quali ne hanno pubblicato i primi due volumi.

La corrispondenza più abbondante era quella amministrativa, essendo comunissimo il caso che un ministro informasse il re di ogni più piccolo fatto, accaduto in città. Ecco un esempio:

« Al re, mio signore, il tuo servo Nabua. Che il Dio Nabu e il Dio Marduk benedicano il re mio signore. Il settimo giorno del mese di Kisleu, una volpe, penetrata fin nel centro della città, è entrata nel giardino del (tempio) Dio Ashur. Essa è caduta in un pozzo, l'hanno tirata fuori e uccisa.

Altre lettere contengono notizie sui confini, sui raccolti, ordini severi del re Assurbanipal, i suoi rimproveri ai impiegati prevaricatori o poco diligenti nel loro ufficio.

Vi sono lettere in cui si reclama contro ingiustizie, eccessi d'imposte (anche allora), e lettere di cortigiani con tutte le blandizie dell'adulazione per ottener favori. Uno di questi fa il seguente quadro incantevole del regno di Assurbanipal:

« Il dio Shamash ed il dio Adab hanno dato al re mio signore un regno felice, dei giorni stabili, delle annate prospere, pioggie abbondanti, forti piene, favorevoli accoglienze. Gli dei sono propizi, il timore degli dei è grande. I templi rigurgitano di gente...

« I giovani danzano, le donne cantano, le giovani imparano con gioia i lavori donneschi: esse mettono al mondo molti figliuoli e la generazione prospera.

« Il re mio signore fa la grazia a chi è condannato a morte, libera chi è stato lunghi anni in tenebrose prigioni. Rivivono coloro che sono stati malati lungo tempo, gli affamati si saziano, gli afflitti si consolano, le piante si coprono di gemme. »

Il giorno successivo ad una processione, un sacerdote dà al re queste notizie rassicuranti:

« Ieri, il terzo giorno il dio Ashur e la dea Belit sono usciti e rientrati in buono stato. Che il cuore del mio re sia felice! ».

Ma la perla della collezione è un consulto medico. Vediamo sfilare tre malati: del primo non sappiamo altro che gli si è ordinato di camminare e di correre per cinque o sei giorni, dopo i quali deve consultare i presagi. Il secondo è malato al naso ed il medico, dopo averlo esaminato, conclude che l'ismo del naso (il setto nasale) è in buono stato e che guarirà con questa ingenua terapeutica:

« Il sangue è uscito dalla testa: si chiudano le narici: l'aria non entrerà più e il sangue s'arresterà ».

Il terzo malato è il re in persona, che ha un forte dolor di denti. Il medico naturalmente è preoccupato, e diagnostica:

« E' grave l'ascesso ai denti, pel quale il re, mio signore, mi ha fatto chiamare. Ecco qua: esso proviene dal tuo stato interno: tu sei costantemente oppresso ».

Peccato che il protomedico non ci abbia tramandato il rimedio adottato.

Tutta questa corrispondenza dimostra del resto come sotto il regno di Assurbanipal, una delle ultime dinastie assire (sette secoli a. C.) si scrivesse molto, sebbene i fogli di carta fossero mattonelle

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Leggiamo che Andrea Maggi ha incaricato Mario Giobbe di scrivergli un dramma con *Mefistofele* protagonista, accoppiando insieme le qualità diverse dei due tipi, l'uno creato dal Goethe, l'altro vagheggiato dal Marlowe. Sarà dunque un Mefistofele pessimista, e quindi un Faust dannato all'inferno.

Certo il lavoro non è facile. Se il Giobbe riesce saremo i primi ad applaudirlo.

Lirica. — Poche novità: il freddo intirizzisce forse le dita dei nostri maestri.

Così, non si aspetta che un *Michelangelo e Rolla* di Crescenzo Buongiorno su libretto di Ferdinando Stiatti; *L'usignolo*, del maestro Smareglia; *Vampa*, del maestro Viscardo Calegari; e *Il sacco postale*, operetta del maestro Esposito su libretto inglese di A. P. Groves.

La signora Melba ha accettata una scrittura per l'Australia: così torna, dopo quattordici anni, alla patria, dove la desideravano da tanto tempo.

Ed ella lo sapeva così bene, che vi si fa precedere da una lunga lettera, in cui esprimendo la soddisfazione di tornare al suo paese, conclude:

— " Se con l'esercizio dell'arte mia mi sarà dato procurare qualche gioia ai miei compatriotti, la mia felicità sarà completa ".

— Il nostro corrisp. da **Catanzaro** ci telegrafa (13, ore 16,5): Iersera la prima rappresentazione della *Manon* di Massenet ebbe un successo incontrastato. Eccellente *De Grieux* lo Schiavazzi che dovè ripetere il *Sogno*; leggiadra *Manon* la De Yoannes, che ebbe molti applausi nell'*aria* del *Monastero*; *Lescaut* ammiratissimo il Pignataro. Nel duetto dell'atto primo fu ottimo *Bretigny* il Ciabà.

Il m. E. Augusto Poggi concertò e diresse intellettualmente l'opera e rivelò dei pregi artistici non comuni.

L'orchestra fu all'altezza della musica.

Concerti di Montecarlo — Basta limitarsi a dare il semplice programma del 4° Concerto classico, perchè ne emerga una lode di più per il maestro Leone Jehin, che ormai è superiore a qualunque elogio governativo.

Il concerto di giovedì (12) comprendeva *Ritorno in patria*, la malinconica sinfonia di Mendelssohn e la grandiosa *Sinfonia in do maggiore* di Beethoven. Inoltre quattro frammenti musicali di opere del maestro Silvio Lazzari; cioè: Il preludio dell'*Armor: effetto di notte*, lirica musicale; *Necermore*, poemetto (che fu egregiamente cantato dalla signora Girard), e la *Marcia per una lieta festa*.

Il pubblico ammirò gli esecutori e acclamò il valentissimo autore.

Necrologio. — E' morto più che ottantenne il famoso tenore inglese Carlo Lackey, celebre tra altro, per avere, come si dice, *creata* la parte di *Elia* nel capolavoro di Mendelssohn.

Dal 1865 si era, però, in seguito a una laringite, ritirato dall'arte.

— A Parigi è morto il poeta Edmondo Granier. Ebbe molta notorietà per l'amicizia di Napoleone III e la famigliarità con la corte: ma nessuna sua opera si leva dal comune, quando se ne tolga il dramma *La morte di Prometeo*, oggi però dimenticato.

Varie — Il Conservatorio di Bruxelles ha acquistato in blocco la biblioteca Wagener: due o tre mila volumi, di cui tra cinque e seicento manoscritti, per 50.000 lire.

I manoscritti sono tutti preziosi. Tra altro c'è la partitura originale primitiva dell'*Orfeo* di Gluck, colle bozze del libretto italiano.

Si vede che il maestro aveva scritto la parte principale per soprano, destinandola alla Guadagni; poi fu costretto a ridurla per contralto, destinandola alla Legros.

Ma quel che è strano, e pochi sapevano, è questo, che nel primo testo c'era un personaggio di più: *Plutone*. Ma il Gluck, non potendo trovare un basso capace di interpretarlo, preferì addirittura sopprimerlo.

Il " S. Francesco „ di Pietro Gabrini.

Il poverello d'Assisi, il soave santo dell'amore che ha inspirato tanta fantasia di poeti e d'artisti, che ha soggiogato perfino la critica demolitrice, è sempre un tema inesauribile, il tema che ha fatto vibrare il melanconico pennello di Giotto, di Benozzo Gozzoli, del Beato Angelico, del Veronese e che ancor oggi scuote la mente d'un artista di valore, Pietro Gabrini.

Il Gabrini, un eletto scolaro del buon De Sanctis, pareva essersi interamente assorbito nelle cure noiose e meticolose d'un'arte commerciale, pareva essersi per sempre allontanato dalle dure e gigantesche lotte che si combattono nell'agone dell'arte moderna, e, francamente, ce ne doleva per l'arte romana e per lui che seppe pur cogliere a Chicago ambiti allori.

Ora invece all'improvviso egli si è gettato di nuovo nell'abbraccio della grande arte con un tema simpatico e sempre interessante: " S. Francesco che consacra Santa Chiara. „

Nel mezzo del quadro, a piè dell'altare dell'antica *Portiuncula* della chiesa d'Assisi, campeggia la figura ispirata del santo, soffusa da una leggiera e misteriosa luce; egli prega ardentemente Iddio e porge il velo della clausura a Santa Chiara che a' suoi piedi segue rapita in estasi l'emozione ascetica del santo. Ella si è fatta già recidere la bionda e flessuosa chioma che un chierico porta su di un cuscino di velluto, ai lati dell'altare stanno i compagni di S. Francesco, i fratelli di religione assorti tutti nella divina preghiera. Sugli scalini dell'altare sono deposte le seriche e mondane vesti che S. Chiara ha ormai abbandonato per sempre, dietro la figura del santo si erge l'agile architettura trecentesca e nello sfondo, in alto, velati dal fumo dell'incenso e dei ceri, splendono i mosaici armoniosi.

La scena è imponente e ispirata ad un profondo e soave sentimento religioso, che non ha impedito all'artista di sviluppare abilmente potenti effetti di luce e di colori nella ricerca del vero.

Così il Gabrini ha creato una grandiosa e armoniosa composizione ed una pittura forte, solida e calma nello stesso tempo, pur restando originale e semplice.

Il quadro, che misura più di quattro metri di altezza, andrà a decorare una chiesa di Santiago al Chili: l'onore che ne verrà a Pietro Gabrini si rifletterà sull'arte italiana che varcando i monti e solcando i mari si riattaccherà in lontane terre alle sue gloriose tradizioni.

Drammi di terra e di mare

(S) **Londra**, 15. — Una violenta tempesta imperversa nella Manica. Sono segnalati parecchi sinistri marittimi.

Terremoti.

(S) **Messina**, 13. — Stanotte alle ore 1,13, vi furono due sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

(S) **Taranto**, 13. — Stanotte, alle ore 1,20, è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica all'*Agenzia Stefani*:

Stamane, alle ore 1,9, è stato avvertito un sensibile terremoto a Messina, Mineo, Catania, Reggio Calabria, Tiriolo, Taranto e Lecce. Del medesimo si ebbero notevoli registrazioni negli Osservatori di Caggiano, Ischia, Rocca di Papa, Roma, Firenze, Pavia e Padova.

Sports

Grande Concorso Ippico. — Grande è l'attesa per il Concorso Ippico di domenica 15 corr. alle ore 14 a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli.

Ieri si sono chiuse le iscrizioni, fra queste sono compresi i più noti sportsmen con cavalli di grande fama.

E' stato formato un comitato comprendente il generale Besozzi, D. Prospero Colonna, il generale Fecia di Cossato, il duca Grazioli-Lante, il marchese Calabrini, il marchese di Roccagiovine, il colonnello Pugi, il colonnello Pronetti, il colonnello Desideri ed il maggiore Giacometti.

I premi per le gare saranno esposti oggi al negozio Cagiati al Corso.

Sporting Club — Questa sera, alle ore 8 1/2, si riunirà l'assemblea dei soci dello Sporting per discutere un importante ordine del giorno, nel quale è compresa la proposta per l'impianto di una grande sede sociale in punto centrale della città.

Stante i lavori di costruzione che, in vista dei prossimi campionati mondiali, sono in corso al Velodromo, l'assemblea sarà tenuta nei locali della Fratellanza Militare Umberto I (piazza della Pilotta 6) gentilmente concessi.

Le scarpe automobili. — Si tratterebbe di una calzatura automobile con la quale si può camminare ad una velocità di circa 4 metri al secondo, corrispondente cioè ad oltre 15 chilometri all'ora.

L'apparecchio assomiglia ad un pattino, non rende troppo pesante la calzatura normale ed è così facilmente dirigibile che si può servirsene anche nell'interno di una piccola camera.

La marcia con detto apparecchio è assai facile ad imparare e riesce inoltre, secondo ciò che ne dicono gli inventori, assai aggradevole e salutare.

Bisognerà stare attenti adesso nelle gare podistiche!

Per finire. — Il colmo per un vecchio cacciatore: tirare a una beccaccia e prendere... un torcicollo — ovvero: andare in palude e ammazzare... il tempo.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres. comm. Vitelli — Giud. Servici e Martinelli — P. M. cav. Schiralli — Canc. Fontana.

Disastro di Castel Giubileo.

Per una improvvisa indisposizione del cav. Schiralli, che speriamo rivedere presto al suo posto, funziona da P. M. il cav. Raimondi.

L'avv. *Fabrizi*, in difesa dei capi stazione *Ferretti* e *Gabussi*, dimostra, con efficaci argomenti, esaminando i regolamenti, quali siano le vere funzioni dei capi stazione e conclude facendo appello al cuore dei giurati, perchè essi riconoscano l'innocenza dei suoi clienti, che sempre fecero il loro dovere.

Nell'udienza del pomeriggio prende la parola il comm. *Palomba*, difensore degli ingegneri di trazione, *Vimercati* e *Garbini*.

L'oratore, dopo un breve, indovinato esordio, entra nel cuore della causa, discutendo a palmo a palmo i risultati processuali per concludere che i suoi clienti nulla hanno a che vedere nel disastro, perchè essi la sera del disastro non erano di servizio.

L'avv. *Pagliaro*, altro difensore del capo treno *Adami*, tratteggia con parola calda la figura dell'Adami nella notte del disastro, che incurante del pericolo cui andava incontro si trascinava carponi sulle banchine delle carrozze onde cercare le catenelle per ottenere lo sfrenamento dei veicoli.

Passa quindi a dimostrare che la fermata del treno a Castel Giubileo non fu superiore ai 4 minuti e che tanto il suo cliente quanto il Ciullini fecero di tutto per proteggere il treno.

Conclude che i giurati non potranno condannare l'Adami per non essersi accertato di persona se il Ciullini fosse andato a proteggere il treno perchè allora vi sarebbero due frenatori di coda e il treno rimarrebbe incustodito.

Oggi alle 9.

Il processo del marinaio Orsini.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Spezia, 13, ore 19. — L'udienza al Tribunale militare comincia alle 9 antimeridiane. Assiste grandissima folla.

Il *presidente* chiede all'imputato le sue generalità.

L'*Orsini*, a voce alta, risponde franco, dichiarando di chiamarsi Alfredo, di essere figlio del vivente Angelo, di essere nativo di Livorno.

Il segretario avv. *Zanolini* legge l'atto di accusa.

Il contegno dell'imputato durante la lettura è fermo e impassibile.

Introdotti i testimoni di accusa e di difesa, l'Orsini si slancia verso il *Soster*, vestito coll'abito di recluso, come per buttargli le braccia al collo. Ma il Soster gli lancia uno sguardo sprezzante e si allontana.

Ritiratisi i testimoni il segretario riprende la lettura degli atti processuali.

L'avv. *Caveri* a nome della difesa, dice che questa intende di sollevare un incidente pregiudiziale di incompetenza del Tribunale a giudicare della presente causa.

E la questione d'incompetenza è svolta brillantemente dall'avv. *Gregoraci*.

Egli sostiene che l'Orsini non avrebbe potuto essere estradato per reato politico nè per reato militare. La sua estradizione deve, per conseguenza, essere considerata come concessa pel solo reato di omicidio, a giudicare del quale sono esclusivamente competenti i tribunali ordinari.

L'avvocato fiscale avv. *Sodda-Millo*, sostiene l'incompetenza del tribunale a giudicare sulla concessa estradizione e la sua competenza invece a giudicare nel caso Orsini, perchè questi commise la tragedia nella caserma di San Bartolomeo mentre era militare.

Nell'udienza pomeridiana parlano gli avvocati *Tubet* e *Caveri* sempre sulla tesi della difesa per l'incompetenza del tribunale.

Non replicando l'avvocato fiscale, che trovasi fortemente indisposto, il tribunale si ritira per deliberare e rientra alle ore 16 pronunziando la seguente sentenza.

Ritenuto non potere il tribunale giudicare il trattato di estradizione quale atto politico, e ritenendo il reato commesso dall'Orsini rientrare nell'orbita dei delitti militari, respinge la pregiudiziale della difesa, ordinando che si prosegua il dibattimento, che è rinviato a lunedì 16 corrente, alle ore 9.

I difensori dichiarano fin d'ora di ricorrere al tribunale supremo.

Processo Palizzolo

Servizio spec. del Pop. Rom.

Bologna, 13, ore 18 — Il questore *Ballabio* richiamato per un confronto coll'ispettore *Cervis* intorno ad alcuni rapporti che mancano nel processo dice di non ricordarsi d'avere ricevuto i rapporti, ma ciò, a quanto rammenta, gli sembra sia impossibile.

Fece intorno all'assassinio indagini diligentissime. Non comunicò certi rapporti all'autorità giudiziaria, ritenendo opportuno attendere fatti che chiarissero le sue idee sul mandante.

Il *Cervis* afferma di aver fatto i rapporti e non sa spiegarsi come avvenga che essi non siano allegati al processo.

Il *pres.* ritornando sull'incidente di ieri, per conoscere le persone autorevoli che fecero confidenze a carico del Palizzolo, chiede di nuovo al Cervis detti nomi.

Questi afferma che si tratta d'una sola persona, di cui non vuol fare il nome.

Il pubblico ministero sostiene il diritto del teste; secondo il disposto dell'art. 288.

L'on. *Venturini* sostiene invece l'obbligo del teste a dire tutta la verità e viene appoggiato dall'avv. *Marchesano*.

La Corte, ritiratasi per deliberare, rientra pronunziando un'ordinanza con cui ingiunge al teste di nominare il confidente.

Allora il teste dichiara essere questi il barone Valdaura.

Sorge quindi l'avv. *Maggio* chiedendo che il teste venga incriminato e confortando la sua domanda con molti argomenti.

Marchesano ed il *P. M.* parlano in senso opposto all'avv. Maggio.

Il presidente avverte d'aver ricevuto al proposito nuovi documenti dalla questura di Palermo.

D'accordo colle parti si decide di rinviare a lunedì la decisione sulla domanda, dopo l'esame dei documenti stessi.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 dicembre 1901. - Pres. **Colonna.**

La seduta è aperta alle 21,45.

Casciani e **Civalleri** si scusano di non potere intervenire al Consiglio.

Colonna risponde ad una interrogazione del cons. Nathan che domanda quale influenza possano avere i provvedimenti sugli sgravi a carico del Comune di Roma. Osserva che fino al 1906 i nuovi provvedimenti non possono influire in alcun modo sul bilancio, essendo consolidato il contributo pel dazio consumo. In seguito la perdita potrà essere facilmente compensata da un ritocco sulle imposte, specialmente su quelle di esercizio e sulla imposta fondiaria.

Nathan non è completamente convinto. Teme che la legge sugli sgravi possa avere immediata influenza sul bilancio del Comune.

Colonna dichiara di avere avuto assicurazioni dal Governo che in ogni modo il bilancio del Comune di Roma non subirà alcun danno.

Il bilancio.

Colonna domanda al Consiglio se intenda procedere alla discussione del preventivo 1901.

Pacelli Ernesto propone la nomina di una Commissione che riferisca al Consiglio, visto che il ritardo del preventivo imporrà in ogni modo l'esercizio provvisorio. Ciò darà occasione a più maturi studi.

Nathan si associa, avuto riguardo specialmente alla nuova compilazione del bilancio.

Colonna accetta.

Proceduto alla votazione, risultano eletti: Nathan, Ballori, Boncompagni.

Le Commissioni.

Si procede quindi alle seguenti elezioni:

Museo artistico industriale: Jacovacci, Piacentini, Giovenale, Ferrari

Ospizio degli orfani: Cruciani-Alibrandi.

Conservatorio di S. Maria dei Funari: Pacelli Filippo.

Dopo animata discussione il Consiglio approva lo Statuto per l'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Quindi si aduna in seduta segreta.

Erano presenti:

Ballori, Bastianelli, Bennucci, Berardi, Boncompagni, Bagarini, Battarelli, Carpegna, Casciani, Castellani, Cecchini, Cesolli, Colonna P., Coltellacci, Cruciani-Alibrandi, Desideri, Di San Martino, Doria, Fratellini, Galli, Galluppi, Gennari, Giordano-Apostoli, Giovenale, Jacovacci, Jacovacci, Koch, Liberali, Massimo, Mazza, Monaldi, Nathan, Pacelli E., Persichetti, Pompili, Serafini, Serlupi, Soderini, Tenerani, Teso, Tittoni, Tommasetti, Tommasini, Topai, Trompeo, Zuccari.

Il premio Nobel.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 13, ore 17. — Il direttore dell'Accademia francese comunicò ufficialmente a Prudhomme che egli ha ottenuto il premio Nobel.

Nel premio per la letteratura D'Annunzio ebbe due voti, Rostand n'ebbe uno, Tolstoi ed Ibsen n'ebbero tre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 14 Dic. 1901 — S. Spiridione.

Leva il sole alle ore 7.33 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 2.36 m. — Tramonta alle 8.6 m.
L'Ave Maria suona alle 5.

BOLLETTINO METEORICO.

13 dicembre ore 15

Europa: la depressione di ieri si è accentuata maggiormente con un minimo sulla Manica 732; la massima pressione è sui Balcani intorno 769.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario all'estremo Sud-Est, disceso altrove; alcune pioggiarelle sull'Italia superiore e Puglie; qualche nevicata al Nord-ovest.

Stamane: cielo generalmente nuvoloso, nevoso in Piemonte e Lombardia, piovoso nel Veneto e Toscana; venti moderati settentrionali al Nord-est forti meridionali al centro e sud, Adriatico e Jonio mossi, Tirreno agitato.

Barometro: minimo 755 sull'alto Tirreno, massimo 763 sull'Jonio.

Probabilità: venti meridionali generalmente forti, fortissimi al centro e Sud, con mare molto agitato, specialmente il Tirreno; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; alcune nevicate in val Padana e sui monti.

Enigma

Tre volte otto sorelle al mondo siamo
Sì veloci, sì lievi e così snelle,
Che l'una dietro l'altra via corriamo
Senza aver nè carretta nè rotelle;
E sempre nostro padre seguitiamo,
Qual, benchè sia decrepito alle stelle
Nel corso è uguale, e mai si mostra stanco,
E fa l'uom divenir canuto e bianco.

Spiegazione del Passatempo precedente:

E' tronco il naso, infin sotto le ciglia.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 12 DICEMBRE.

De Angelis Pasquale, scalpellino in gesso, con Gasparini Anna
D'Alessandro Giovanni, bracciante, con De Giovambattista Anatolia.
Quattrocchi Luigi, pollaiuolo, con Minozzi Felicia
Ferrari Giuseppe, appaltatore, con Cotani Ersilia
Serafini Fortunato, facchino, con Montanari Angela

Nati e morti denunziati nel giorno 11 dicembre
Nati 28.
Morti 23 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Arlotti Giovanni di Francesco, Cerinzo, 36 cel.
Farinelli Domenico fu Giovanni, Alvito, 82 ved.
Giorgi Orlando fu Aristide, Bologna, 30 cel.
Hessel Rosalinda di Giuseppe, Como, 70 coniug.
Serio Giov. Batt. fu Modesto, S. Nicola la Strada, 59 con.
Menguzzi Mariano fu Giuseppe, Sinigaglia, 78 ved.
Venerini Giovanna fu Pio, Maiolati, 67 coniug.
Dell'Amore Augusto fu Luigi, Roma, 67 ved.
Sciaroli Dorotea fu Vincenzo, Cisterna, 71 ved.
Ricciotti Maria fu Giacomo, Frosinone, 77 ved.
Moroni Alessandro di Oreste, Ceri, 47 ved.
Marcucci Valeria di Giovanni, Roma, 64 coniug.
Liberati Luigi fu Innocenzo, Albano, 72 ved.
Fedeli Antonio fu Sebastiano, Roma, 35 cel.
Fanacchi Maria fu Giuseppe, Roma, 75 ved.
Marconi Amedeo fu Mario, Roma, 16 cel.

Le famiglie Rott e Voarino partecipano con profondo dolore la morte della loro rispettiva Madre Nonna e Suocera

MARGHERITA GARRONE ved. VOARINO

avvenuta la mattina del 13 corrente.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 14 alle ore 10 ant. partendo dall'abitazione dell'estinta in via Capo le Case 24 alla Chiesa di S. Andrea delle Fratte e le Messe di Requiem si celebreranno in detta Chiesa, nell'Altare della Madonna domenica 15, dalle 6 alle 12

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite e dall'invio de' fiori.

La famiglia dell'on. Emilio Maraini e parenti partecipano la morte avvenuta il 12 dicembre alle 6 pom. in Lugano del signor

GIOVANNI MARAINI

capo della famiglia.

Nella sua lunga vita il sig. Maraini fu esempio di grande attività accoppiata a tale rettitudine da meritarsi la massima considerazione di quelle popolazioni e l'affettuosa riverenza di quanti lo conobbero.

Fu eletto più volte a pubbliche cariche nella sua città, cui adempì col massimo zelo e con la soddisfazione di tutti.

Il rimpianto è generale, perchè oltre alle doti della mente, il sig. Maraini possedeva nel più alto senso il sentimento della generosità e della filantropia.

All'on. Maraini e famiglia le nostre vive condoglianze.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 15.0 — Minimo 5.0

Quirinale. — S. M. il Re ricevette il generale Turr.

— Ieri S. M. la Regina Elena ricevette in udienza privata la marchesa Calabrini, il senatore Todaro e l'avv. Nunzio Romeo.

Vaticano — Ieri mattina il Pontefice ricevette monsignor Battifol, rettore dell'istituto cattolico di Tolosa e monsignor Pechenard, rettore dell'istituto cattolico di Parigi.

— Alle 11, il Papa e il Sacro Collegio dei cardinali hanno assistito alla predica dell'Avvento recitata dal padre Paolo da Pieve di Controne.

Arrivi e partenze. — E' partito per Firenze il sig. Carlin, Ministro di Svizzera; per Napoli il prefetto comm. Tittoni.

Il prefetto. — Il generale Fecia di Cossato si recò ieri dal prefetto Colmayer per conferire sulle disposizioni da adottare circa il comizio indetto per domenica.

Imposte dirette. — La Commissione d'appello per le imposte dirette (Ricchezza mobile) ha tenuto seduta sotto la presidenza del senatore Balestra.

Giunta amministrativa. — Il consigliere delegato Ricci Gramitto ha ieri presieduto la Giunta prov. amm. per la tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale nella seduta segreta di iersera procedette al collocamento a riposo per ragioni di età e di salute dei signori:

Negri Costantino, Onelli Ernesto, Tommasoni Gustavo, Costantini Gregorio, Vitti Massimiliano, Bianchi Lorenzo Guazzaroni Luigi, Torriani Fabio, Fabiani Enrico, Piernicoli Curzio, Cappelletti Giuseppe, Russo Giuseppe, Baldassarri Augusto, Monachesi Filippo, Nicolini Achille, Pigazzi Gerolamo, Sbriscia Alessandro, Raffo Giuseppe, Bonifazi Antonio, Cianciarelli Odoardo, Luminati Fedro.

Promosse capi sezione i signori: Frezzolini Sisto, cav. Colonnelli Pompeo, Angelelli Francesco, Alfani Paolo, avv. cav. Caselli Enrico.

Nominò segretari di 2ª classe per merito i signori: Capellini Pietro e cav. Colombo Anselmo.

Promosse infine al grado di archivista capo il sig. Guglielmo Franchi.

Il pio legato Guido di Bisenzo — La Congregazione di Carità ha trasmesso al Comune lo schema di statuto organico del pio legato Bisenzo a favore dei poveri delle parrocchie di San Pietro in Vaticano, dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi e dei SS. XII Apostoli, perchè il Consiglio comunale voglia esprimere il suo voto in proposito.

I mezzi di cui il legato dispone sono rappresentati da rendita consolidata 4 1/2 0/0 ed assegni della complessiva somma di L. 6188.

Scopo del pio legato è quello di erogare le rendite in sussidii come appresso:

1.a categoria — Ai poverelli che per età o per cronicismo non sono più in istato di uscire dai loro tuguri per invocare la pietà e la carità dei fedeli.

2.a cat. — Agli orfani e derelitti in età non ancora atta a procacciarsi la sussistenza con il lavoro.

3.a cat. — A qualche famiglia angustiata ed oppressa da qualche disturna malattia.

4.a cat. — E finalmente a qualche famiglia che si riconosca languire nella vera miseria, quantunque esternamente non apparisca.

A proposito dell'accattonaggio — Le nostre osservazioni circa l'accattonaggio in Roma ci hanno procurato la seguente lettera che crediamo utile di pubblicare:

Carissimo Cronista.

Ella dice il vero nel chiamare l'accattonaggio *una piaga più tenace della gramigna*; ma la colpa di chi è? Dell'autorità Prefettizia e Municipale! La Prefettura, non è molto, è stata richiamata dal Ministero dell'Interno con una circolare sull'argomento; cioè di arrestare gli accattoni e se forestieri, rimpatriarli, consegnandoli ai rispettivi Sindaci, i quali dovrebbero avere la sorveglianza su di essi per non farli ripartire di nuovo per la capitale!!

Si fa questo? No! E se qualche volta qualche squadra volante di 3 guardie travestite gira per accalappiare questi accattoni ottengono lo scopo inverso, (perchè i signori accattoni conoscono i loro polli) col far loro da spauracchi invece di cacciatori! Ma non potrebbe la Prefettura un bel giorno, in una medesima ora, sguinzagliare qualche centinaio di agenti per tutti i rioni, per farne una buona retata?

Rendite nominative. — Si avvertono tutti i possessori di cartelle nominative 5 0/0, i quali hanno non meno di 15 certificati, che possono presentarli per la verifica, dal 15 al 25 corrente, alla Sezione R. Tesoreria presso la Banca d'Italia.

Il pagamento degl'interessi verrà fatto immediatamente nelle ore antimeridiane del 2 gennaio.

Scoperte archeologiche. — Nelle terme di Caracalla, spurgandosi i cunicoli sotterranei che servivano allo smaltimento delle acque, sono stati recuperati varii frammenti di antiche sculture. Fra questi meritano speciale considerazione due teste marmoree, di eccellente lavoro, che appartennero a quella ricca serie di statue, onde le terme medesime erano decorate.

La prima è di dimensioni colossali e rappresenta Esculapio. Il nume è barbato, ed ha abbondante capigliatura divisa sulla metà della fronte ed ornata di cercine o corona tortile, peculiare attributo di quella divinità. Gli occhi, che ora mancano ed erano inseriti nelle occhiaie, dovevano essere di altra materia, probabilmente in argento o smalto. La scultura è dei buoni tempi imperiali; e riproduce con grande accuratezza un originale greco in bronzo, del quinto secolo avanti l'era volgare.

L'altra testa, di dimensioni poco maggiori del vero, è anch'essa una copia romana di buon originale greco, e rappresenta una figura giovanile di tipo ideale, coi capelli legati da una tenia e spartiti a masse ondulate sopra le orecchie. Essa riproduce un'opera del principio del quarto secolo av. Cristo; ma è incerto se debba attribuirsi ad una statua di giovinetta, ovvero a qualche dio od eroe, coi l'arte diede forme delicate, come Apollo, Dionisio, Eubuleo ecc.

Un altro frammento è la mano sinistra di un uomo, che tiene stretto pel malleolo il piede sinistro di un fanciullo o di una ragazza.

Appartiene certamente ad un gruppo rappresentante un uomo in atto di alzare pel piede una persona di forme delicate e giovanili, sia per rapirla, sia per sorreggerla morta o moribonda.

Notizie dannose al commercio. — La Pres. della Società dei negozianti è da qualche tempo oppressa da lettere d'industriali e commercianti di fuori chiedenti informazioni, pel fatto che il *Commercio italiano*, noto giornaletto che si pubblica a Roma, annunzia prossima o avvenuta la cessazione di pagamenti da parte di ditte importanti (?), senza nominarle.

Evidentemente il giornaletto avrà il suo perchè nel dare siffatte notizie generiche; ma è un sistema pernicioso che si risolve nel destare serie apprensioni nel ceto commerciale di qui e di fuori e alimentare ingiustificate diffidenze.

Nessuno contesta la pubblicazione delle cessazioni di pagamento da parte di questa o quella ditta, ma si citi la ditta e non si getti, con notizie generiche, il dubbio e il sospetto su tutti i commercianti di questa o quella categoria.

Servizio dei pacchi postali. — La Dir. delle PP. e dei TT. comunica:

Si raccomanda vivamente a quanti nelle feste di Natale spediranno pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo ben aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco per evitare che, smarrendosi o cancellandosi l'altro, il pacco rimanga indistribuito, e debba essere posto in vendita.

Converrà inoltre che chi abbia un numero rilevante di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, prendendo in tempo gli opportuni accordi col capo dell'ufficio cui intende presentarli, allo scopo di agevolare e rendere più sollecite le relative operazioni.

Per la Trastevere-Termini. — Si riunirono a Montecitorio gli on. Santini, Torlonia, Zeppa, Mazza, Galluppi, Vienna, Leali, Scaramella-Manetti, Giacinto Frascara, Colonna e Borghese deputati della provincia di Roma per intendersi nella nota questione dell'allacciamento della questione di Trastevere con quella di Termini.

L'assemblea approvava l'ordine del giorno seguente:

" I deputati della provincia di Roma — preso atto della formale promessa del ministro dei lavori pubblici di presentare un progetto di legge per l'allacciamento delle stazioni di Trastevere e Termini — fanno voti che ciò avvenga senza ulteriore indagio, alla ripresa dei lavori parlamentari. „

Società Dante Alighieri. — Dall'imminente " Bollettino „ risulta: che negli ultimi due mesi in molti Comitati è cresciuto il numero dei soci, fra cui parecchi militari e diversi comuni; la costituzione di nuovi Comitati a Caracas, Lima, Fano, Messico, Nocera inferiore, Parigi, Piazzola di Padova, Asmara, oltre parecchi in gestazione; l'iscrizione di 19 nuovi soci perpetui, fra cui l'Associazione degli insegnanti nelle scuole classiche.

R. Università degli studi. — Il rettore comunica:

Le prove scritte di concorso ai Premi di Fondazione Rolli si faranno in questa Università il 23 corr. alle ore 9.

Saranno esclusi dal concorso i candidati che saranno trovati in possesso di libri, quaderni, appunti o note, di qualunque specie.

Le feste natalizie e i bambini della S. Famiglia. — Avvicinandosi le feste natalizie, si pregano tutte le famiglie di Roma di ricordarsi dei bambini della Sacra Famiglia riservando esclusivamente per loro le ossa, gli stracci, la carta e gli avanzi di qualsiasi specie, poichè consta che altri non muniti dei segni di riconoscimento si presentano a ritirarli, per volgere a proprio beneficio ciò che dovrebbe andare all'antico Istituto che ne ritrae il modo di sostenere tanti piccoli derelitti.

Questi possono vedersi ogni domenica in Roma nella loro sede centrale in Piazza Dante n. 2 e nelle succursali agricole di Velletri e di Frosinone.

La direzione trovasi in via Merulana N. 165 (Telefono N. 2297).

Tiro a segno nazionale. — Domani, dalle ore 9 alle 15, si eseguiranno le lezioni regolamentari ed avranno luogo le gare con le norme stabilite dal programma.

Domenica 22, si eseguirà una gara straordinaria di chiusura con premiazioni speciali individuale e di rappresentanza.

A questa potranno partecipare i Corpi, gli Istituti scolastici, le Società di tiro a segno, militari, ginnastiche, sportive ecc.

Il programma sarà ostensibile alla sede sociale da lunedì in poi.

Conferenze. — La signora Bertini-Attilj nell'Associazione degli amatori di fotografia terrà tre conferenze. La prima è fissata per domani e tratterà " Gli amori di Vincenzo Bellini, „ la seconda il 19 gennaio " Dante nella sua patria, „ la terza il 16 febbraio " Diseredati „ (versi).

Note d'arte — Ricordiamo che oggi, domani e lunedì nello studio del pittore Pietro Gabrini in via Margutta, 48, è esposto il suo nuovo quadro *S. Francesco che consacra S. Chiara*.

Club Romano. — Questa sera al Club Romano vi sarà una serata in onore del presidente Dell'Orco che parlerà " Sulla musica italiana „.

L'attraente programma musicale sarà eseguito da bravi artisti.

I progressi agricoli nel Lazio. — Ieri l'Ufficio tecnico agricolo del sig. ing. Giulio Del Pelo Pardi sito in piazza Borghese n. 89, è stato onorato della visita dell'Associazione dei mercanti di Campagna di Roma con a capo il proprio presidente l'on. Duca Don Leopoldo Torlonia sempre pronto a secondare tutte le nobili iniziative romane; e lo scopo di tale visita allo stabilimento del signor Del Pelo Pardi è stato appunto quello di apprezzare *de visu* come egli abbia saputo formare una azienda modello perchè l'agricoltura possa porgere dal campo pratico, in cui ora si muove, in quello nazionale, ricollegando la coltura alla chimica ed all'industria agraria. Mentre ci rallegriamo coll'Associazione dei mercanti di campagna che ha voluto colla sua presenza incoraggiare il giovane ingegnere, dall'altro canto ci sentiamo nel dovere di augurare a lui, primo iniziatore in Roma di tale importantissima istituzione, auguri fervidissimi di un lieto avvenire, e di spingere i nostri lettori a recarsi a visitare l'elegante e severo stabilimento agricolo in piazza Borghese.

Funerale. — Ieri alle 15 venne trasportata al Campo Verano la salma di Giovanni Farfanichi l'operaio che l'altro giorno cadde dalla fabbrica di ghiacci fuori di Porta Pia.

Il carro era seguito dalle figlie del defunto, dai capi dello stabilimento e da circa 500 operai.

Al Campo Verano parlarono l'ing. Merli e gli operai Troni, Maiani e Antonelli.

Scoppio di dinamite. — Ieri, nella caserma centrale dei vigili in via Genova, l'usciere municipale Luigi Balducci, di 52 anni, da Marciano di Romagna, alle dipendenze del comandante cav. Fucci, raschiava una capsula di dinamite, questa esplose fratturandogli due dita della mano sinistra e un dito della mano destra, e producendogli ferite alla faccia.

Accorsi i vigili Bragoncini, Cristini e De Angelis accompagnarono all'ospedale di S. Antonio il Balducci, il quale dai sanitari venne giudicato guaribile in 30 giorni, con riserva.

Il vigile Michelangelo Buonarroti, che si trovava vicino al Balducci al momento dello scoppio, rimase leggermente ferito alla mano destra.

La capsula esplosa venne trovata dal Balducci parecchi anni fa in campagna.

Arresto da Napoli a Roma. — Ieri al Corso d'Italia venne arrestato, dagli agenti della delegazione di P. S. di Porta Pia, il vaccaro Mario Proietti Fedeli, fuggito da Napoli dopo di aver rubato, in danno del suo padrone Antonio Ricci, L. 100 e una rivoltella.

Perquisito si rinvennero indosso all'arrestato 40 lire e la rivoltella rubata.

Il Proietti Fedeli sarà oggi tradotto a Napoli.

Incendio — Ieri sera, alle 22, si sviluppò un incendio in una camera dell'abitazione del ragioniere Tito Falcini, in via Campania, 47. Il fuoco distrusse degli effetti di vestiario per il complessivo valore di 600 lire.

Si ritiene che l'incendio sia stato causato da una candela lasciata accesa in quella camera.

Un orologio che suona... male — Ieri sera, alle 22.30, Adelaide Tontoli, di anni 34, da Sassari, venuta a questione in sua casa, al viale Manzoni, 101, col proprio marito Wolfango, le venne lanciato da questo un orologio in testa.

Le ferite riportate dalla Tontoli guariranno in 10 giorni.

Furto in una chiesa — Ieri mattina nella sagrestia della chiesa di S. Orsola, in via Tor de' Specchi, vennero rubati un calice e una scatola per le ostie.

Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di Campitelli.

Disgrazie. — Nella tenuta « Castelletta, » del principe Marcantonio Colonna, la contadina Maria del Mastro, di 39 anni, rimase investita da un cancello di ferro.

La Del Mastro, trasportata all'ospedale di S. Giovanni, venne giudicata in grave stato avendo riportata commozione cerebrale, contusione profonda al capo e varie lesioni.

La povera donna è incinta di sei mesi.

— L'impiegato al ministero delle poste e telegrafi, Alfonso Bonelli, di 46 anni, da Sarnano (Macerata), nel salire ieri le scale del ministero, in via del Seminario; cadde riportando la frattura dell'11.a costola.

A S. Antonio venne giudicato guaribile in 25 giorni, con riserva.

— Nella tenuta « Lanza » sulla via Flaminia, a circa 20 chilometri da Roma, il contadino Vittorio De Carolis, di anni 17, di Orvieto, caricava il fucile a bacchetta, la polvere esplose facendo spezzare la canna.

Il povero De Carolis riportò ferita alla mano sinistra. Fu trasportato a San Giacomo dove fu giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Teatri di Roma

Costanzi — Indisposto il simpatico artista Carlo Rosaspina, la terza della *Francesca da Rimini* di G. D'Annunzio, che doveva darsi ieri, fu rimandata a domenica prossima. I biglietti acquistati sono validi ugualmente.

Lunedì poi, alle ore 21, una gradita sorpresa ed un vero avvenimento musicale col concerto del celebre violinista Sarasate, unitamente alla valentissima pianista Marx.

Il programma non potrebbe essere più bello, comprendendo le migliori composizioni di Saint-Saëns, Chopin, Rubinstein, Dvorak, Liszt e Sarasate. Lo pubblicheremo per intiero, tanto più che i prezzi sono miti e l'ingresso è limitato a sole due lire.

Ma purtroppo anche per questo concerto non manca la dolente nota, perchè essendo l'artista illustre di passaggio per Roma, non potrà darne che *uno solo*. Basta l'avviso per non mancare di cogliere subito la fortunata occasione.

La Casa di Goldoni al teatro Valle — La replica del freschissimo lavoro di G. Goldoni *Un curioso accidente* ebbe sorti ancor più liete della prima sera ed applausi e feste agli artisti furono largamente prodigati dal numeroso e finissimo pubblico.

Questa sera *Morte civile*, il forte e commovente dramma del Giacometti, che Ermete Novelli interpreta insuperabilmente.

La prima del *Socrate* di G. Bovio è stata rimandata a martedì.

Adriano. — Spettacolo d'onore dei bravi ginnasti i due *Zoes*, inarrivabili per i loro sorprendenti esercizi.

Il programma sarà variatissimo.

Nazionale. — Si torna stasera alla famosa e sempre bella operetta *Le 5 parti del mondo*.

Al **Quirino** *Le grandi manovre*.

Manzoni. — Applausi e doni iersera all'attrice Giuseppina Berardini, che detto il suo spettacolo d'onore con *Suor Teresa*.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Valle — *La morte civile* - ore 21
Adriano — Circo equestre Frediany ore 21.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 21.
Quirino — *Le grandi manovre*, ore 21.
Manzoni — *Suor Teresa* - ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri

Continuò la discussione del disegno di legge: Nomina dei professori straordinari e ne approvò i tre primi articoli.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Due sedute. In quella del mattino furono approvati cinque progetti, tra i quali meritano di essere ricordati uno per i maestri elementari di grado inferiore ed un altro per la conversione in governativi di alcuni Ginnasi comunali.

Sono due progetti, che passarono lisci, quasi senza discussione, mentre avrebbero meritato un più attento esame, che, giova crederlo, sarà fatto in Senato.

Nella seduta del pomeriggio continuò e finì la discussione generale delle mozioni per Napoli.

Parlarono gli on. Riccio, Chimienti e Lacava. Notevole il discorso dell'on. Lacava, che fu una analitica e chiara dimostrazione dei bisogni del Mezzogiorno e del modo, col quale soddisfarli. L'on. Lacava, ascoltato con deferente attenzione della Camera, fu felicitato da moltissimi colleghi.

Seguì subito l'on. Presidente del Consiglio, il quale, con un discorso alto per sentimento e smagliante per forma, fece vibrare potentemente la corda patriottica della Camera, che lo accompagnò da frequenti approvazioni e lo salutò con una vera ovazione, alla quale parteciparono quasi tutti i deputati presenti.

L'on. Zanardelli toccò rapidamente dei singoli bisogni e desiderii espressi nel corso della discussione e per tutti ebbe dichiarazioni esplicite.

Oggi svolgimento degli ordini del giorno e conclusione.

Nel mattino la Camera si riunirà in Comitato privato pel proprio bilancio interno.

Notizie parlamentari.

La Commissione per l'esame della proposta di legge " Costituzione del paese di Bagno di Romagna e delle contermini parrocchie in Comune autonomo „ ha nominato a proprio presidente l'on. Guicciardini.

Provvedimenti finanziari.

Ieri l'on. Orlando ha distribuito in bozze ai commissari la sua relazione sulle polveri piriche.

Oggi faranno altrettanto gli on. Rava e Vendramini, quindi lettura in Commissione.

Riforma agraria.

Ieri mattina la Commissione per la riforma agraria approvò il progetto e nominò relatore l'on. Maggiorino Ferraris.

La Commissione ha dato incarico agli on. Sacchi e Maggiorino Ferraris di conferire col Governo.

Per la questione vinicola.

Il Comitato parlamentare ha continuato ieri le trattative col ministro Carcano per venire ad un accordo sulla legge degli alcools.

Iersera il Comitato ebbe un altro colloquio coi ministri Di Broglio e Carcano.

Dopo lunga discussione si stabilì di proporre alla Camera l'approvazione degli abbuoni sui vini e vinacce, rinviando a più maturo esame l'altro progetto sugli alcools industriali nella speranza di addivenire anche per essi ad una soluzione soddisfacente.

Quanto alla distillazione del vino e delle vinacce dopo aver stabilito l'abbuono in modo permanente per entrambi al 25 per cento sarà fino a tutto aprile 1901 elevato in vista della presente crisi al 30 per cento.

Altre trattative pendono ancora per agevolezze da darsi alla fabbricazione ed esportazione del cognac.

Ministero Interno.

Inchiesta di Palermo.

Con Decreto del Ministro è autorizzata la pubblicazione della relazione (comm. Schanzer) della Commissione d'inchiesta pel Comune di Palermo.

La relazione sarà distribuita contemporaneamente oggi (14) alle 10.30 in Roma (Ministero) ed in Palermo.

I membri del Parlamento ne riceveranno copia.

Ministero Esteri.

Domenica si riuniranno alla Consulta gli ambasciatori delle potenze protettrici di Candia per discutere, parecchie questioni interessanti l'isola.

L'adunanza sarà presieduta dal Ministro.

Per la Cina.

E' stata firmata una convenzione fra i Ministri del Tesoro e degli Affari Esteri da una parte e la *Società Italiana per il Commercio colle Colonie*, col concorso del *Credito Italiano* e della *Società Bancaria Milanese*, dall'altra, secondo la quale la *Soc. Ital. per il Commercio colle Colonie* apre a Shanghai una propria Filiale bancaria, incaricata dal R. Governo Italiano della riscossione delle indennità di guerra dal Governo cinese dovute al Governo italiano. Il direttore del nuovo Stabilimento italiano in Cina farà parte — quale delegato governativo — della Commissione internazionale per le indennità suddette.

Siccome la nomina di questo Direttore non è ancora avvenuta, il Governo invierà *temporaneamente* — essendo già in ritardo — un delegato per rappresentarlo nella Commissione predetta.

Il concorso del *Credito Italiano* e della *Società Bancaria Milanese* ha pure per iscopo di assicurare alla Filiale di Shanghai della *Società Italiana per il Commercio colle Colonie* i mezzi di credito necessari per lo sviluppo di operazioni commerciali fra la Cina e l'Italia specie nel ramo sete.

— Non è esatta la notizia data ieri sera da un giornale ministeriale che a direttore della *Filiale* in Shanghai sia stato nominato il tenente di vascello, nob. Manzi-Fe.

Il tenente Manzi-Fè, esperto delle cose in Cina, partirà subito per Pechino in missione temporanea di delegato italiano nella Commissione internazionale; ufficio, che sarà poi assunto in forma definitiva dal direttore, a nominarsi, del nuovo Stabilimento bancario e commerciale, in Shanghai, non appena ne sarà effettuato l'impianto.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Arangio Ruiz, ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Cagliari, è trasferito all'Università di Macerata.

Il dottor Francesco Racioppi è nominato ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Cagliari.

Il prof. Severino Ferrari è nominato ordinario di lessigrafia e stile italiano nell'Univ. di Bologna.

E' concessa la medaglia d'argento dei benemeriti della istruzione popolare al maestro G. Dalle Mule di Belluno e la medaglia di bronzo ai maestri D. Ronzon di Vigò, R. Costa di Agordo, Z. Chelini di Lucca e P. Gucci di Pietrasanta.

E' approvato il nuovo statuto per l'Istituto di belle arti in Napoli.

Venturi comm. Adolfo, ordinario di storia dell'arte nella R. Università di Roma, è nominato direttore incaricato nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi.

Orazio Amici, dagli Scavi di Pompei è trasferito al Museo Nazionale di Napoli.

Pasquale Gaida è trasferito dal Museo di S. Maria Capua Vetere a Pozzuoli.

La Camera Giacinto è nominato soprintendente del monumento nazionale di S. Maria della Quercia presso Viterbo.

E' aperto un concorso per titoli e per esame a due posti di Soprastante vacanti nel personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, con lo stipendio annuo di lire milleduecento. Per l'ammissione al concorso i candidati dovranno far pervenire la istanza coi titoli richiesti al Ministero della Pubbl. Istruz. non più tardi del 31 gennaio 1902. Gli esami consisteranno, in una prova scritta e in una orale sulle materie attinenti al servizio di Soprastante nei suddetti istituti, e si daranno in Roma a cominciare dal 16 gennaio 1902.

E' aperto un concorso per titoli e per esame a tre posti di Conservatore vacanti nel personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, con lo stipendio annuo di lire milleduecento. Per l'ammissione al concorso i candidati dovranno far pervenire la domanda non più tardi del 31 gennaio 1902 al Ministero. Gli esami si daranno in Roma a cominciare dal 20 gennaio 1902.

Ministero Lavori pubblici.

Stamane alle 10 si è riunita al ministero dei lavori pubblici la Commissione reale per il monumento a Vittorio E.

Oltre il ministro on. Giusso, erano presenti i senatori on. Finali, Doria-Pamphili, Levi e Monteverde, i deputati on. Pavoncelli, Panzacchi, Torlonia, l'on. conte Sacconi, lo scultore comm. Jerace, gli architetti conte Ceppi e comm. Gui, presidente dell'Accademia di San Luca, il comm. De Gregorio, il comm. Braggio direttore generale di ponti e strade, il comm. Tancredi ed il capo divisione cav. Riveri, incaricato delle funzioni di segretario.

La Commissione ha lungamente discusso sul modello in grandezza d'esecuzione della statua del Re condotto a termine dal defunto scultore cav. Chiaradia.

Nessuna deliberazione definitiva è stata peraltro presa, avendo la Commissione deciso di riunirsi di nuovo oggi alle ore 2 pomerid. per procedere ad una seconda visita del modello all'Anfiteatro Corea.

Consiglio Sup. LL. PP.

Il Consiglio Sup. dei LL. PP. ha dato i seguenti pareri favorevoli:

Progetti di piazzali e fabbricati delle stazioni e fermate della linea ferroviaria Corleone-San Carlo.

Progetto di tramvia elettrica e funicolare Rocca-Monreale.

Progetto di una ferrovia dal bosco di Sùbi a Peschici Vieste sul Gargano.

Progetto di massima per una ferrovia Pagliano-Vesuvio.

Progetto della ferrovia circumvesuviana.

Progetto di una tramvia a vapore Bergamo-Larineo.

Ministero Marina.

I giovani che per la loro qualità di allievi della R. Accademia Navale ovvero della R. Scuola macchinisti siano già stati cancellati dalle liste della leva di terra ed inscritti in quelle della leva marittima, debbono a questa ultima leva rimanere ascritti anche se cessino di far parte dei suddetti istituti anteriormente alla chiamata della leva di mare.

Essi, infatti, devendo essere considerati come studenti di istituti nautici sono soggetti alla leva marittima a meno che essi stessi, dimostrando di aver cambiato indirizzo dei loro studi, si facciano a chiedere di essere ripristinati nelle liste della leva di terra.

— Il Consiglio superiore di marina ha trasmesso al Ministero il verbale delle sedute nelle quali si è trattato della gara per forniture di navi onerarie. L'offerta migliore è risultata quella della Ditta Orlando.

— E' morto ieri a Napoli il capitano commissario di marina, a riposo, Giuseppe Riccoli.

— La regia nave " Ercole „ che era in viaggio per Ancona, ha avuto ordine di ritornare a Napoli, dove giunse ieri mattina.

— Da Favignana: Il brigantino-goletta " Sebastiano C. „ del compartimento di Palermo è naufragato. L'equipaggio è salvo.

— Domani a Tiensin avrà luogo il matrimonio del marchese Salvatore Denti di Pirajno con la signorina Lucy Detring.

— Il piroscafo " Minghetti „ partirà domenica da Aden.

Il " Dardo „ è giunto a Spezia, il " Curtatone „ è giunto a Livorno, il " Volta „ è giunto a Spezia.

Informazioni estere

Diete in Austria.

(S) **Zara,** 12. — Hanno avuto luogo le elezioni alla Dieta per le città e per le Camere di commercio della Dalmazia.

Sono stati eletti 2 italiani e 9 croati.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 13, ore 16.25 — Telegrafano da Budapest che gli operai disoccupati si riunirono a comizio, che poi infransero i vetri delle finestre e sfondarono le porte dell'Ufficio del lavoro, che la polizia intervenuta prontamente trasse in arresto i promotori.

— Nel presidio di Kassa (Ungheria) 56 soldati sono stati colpiti dal tifo. Le truppe sono ricoverate nei padiglioni d'isolamento.

FRANCIA

Parigi, 13, ore 17. — Il Consiglio militare, adunatosi a Brest, decise che l'ufficiale di marina De Ralson debba dimettersi per il suo libro *Les Maritimes*, nel quale offese i suoi colleghi.

— Il *deficit* delle imposte dirette aumentò di 11 milioni e mezzo di franchi sul previsto.

— Ieri una compagnia di soldati salvò la famiglia Bernex sequestrata dalla neve in un villaggio dei Vosgi e in una casa danneggiata dal fulmine.

GERMANIA

Berlino, 13, ore 13.50 — Si ha da Posen che il fondo per soccorrere le famiglie dei condannati di Wreschen è salito già a 90 mila marchi.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 13. — Il Vescovo di Oviedo ha ricevuto una lettera anonima colla quale si minaccia l'incendio di tutte le chiese.

BORSE E MERCATI

Roma, 13 dicembre

Giornata di pochissimi affari. Rendita 102.50 e fine 102.70.

I valori chiudono ai seguenti prezzi:

Commerciali 678 — Credito 500 — Roma 131 — Fondiario 501 — Gas 815 — Marcia 1133 — Condotte 265 — Molini 74.50 — Omnibus 276 — Metallurgica 130 — Immobiliari 173 — Ferriere 103 Carburo 551 — Venete 71 — Zuccheri 99 — Montecatini 152 — Gestioni 106 — Valsacco 120.

Cambi fermi.

Parigi 101.82 1/2 — Londra 25.58.

Ore 18.30: Rendita 5 0/0 102.72 1/2.

Cambio dazio doganale 14 dicembre L. 101.81.

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 101.85

BORSE ITALIANE — 13 dicembre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 72	102 52	102 50	102 70
Id. fine	— —	102 70	102 67	—
Id. 4 1/2 0/0	108 —	108 25	108 25	108 —
Az. B. d'Italia	882 —	— —	881 —	881 —
„ B. Generale	— —	65 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	483 —	483 —	484 —	483 —
„ „ Merid.	688 —	688 50	688 50	683 —
„ di Torino.	— —	— —	285 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	172 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	434 —	434 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	378 —	331 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	326 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	327 50	— —	— —
[illegible]	— —	503 —	— —	— —
„ „ [illegible]	— —	516 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	514 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 77	101 90	101 90	101 80
Berlino id.	125 15	125 37	125 35	125 25
Londra id.	25 58	25 60	25 60	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	25 31 1/2

Genova. 14, ore 15,30 — (Borsino). — Rendita 102.55 contanti 102,73 fine mese — Meridionali 688.25 — Mediterranee 483.50 — Navigazione 435.50 — Raffinerie 381 a 382 — Banca d'Italia 883 a 884 Banca Commerciale 679 — Credito 500 a 501 — Carburo 550 — Ferriere 102 — Metalli 130 — Acciaierie 1242.

Parigi, 13, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	101 37	101 32	101 40
„ 3 1/2 0/0	101 45	101 45	101 47
ITALIANA 5 0/0	100 75	100 80	100 75
turca	24 90	24 80	24 87
spagnuola	75 50	75 72	75 45
russa nuova	— —	85 05	85 1/4
portoghese	27 50	27 30	27 60
ungherese	— —	102 90	102 85
Egiziano 4 0/0	— —	108 40	— —
Banca di Parigi	1002 —	1003 —	1008 —
Banca Ottomana	— —	531 —	531 —
Credito Fondiario	— —	717 —	717 —
Azioni Suez	— —	3805 —	3802 —
Lotti Turchi	— —	107 1/4	107 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	— —	679 —
CAMBI sull'Italia	— —	1 3/4	1 3/4
su Londra	— —	25 12 1/2	25 13 1/2
su Madrid	35 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 13, ore 16,05. — (Fonte italiana). — Fermissimi, eccellente tendenza valori spagnuoli 3 0/0 francese 101,52 — Italiano 100,80 — Spagnuolo 75.82 — 55/10 — 120/50 — 125/1 — 215/50 — 190/1 — 275.50 — Rio 1032 — 36/20 — 54/10 — 69/10 — Saragozza 275 — *Traction* 20 — *Banque Paris* 999 — *Credit Lyonnais* 1000 — Brasile 4 per cento 67.50 — Transvaal 85 — De Beers 988 — Suez 3805 — Sosnovice 2010 — Montecatini 148 — Huanchaca 90 — *Metropolitain* 566 — Gas 815 — Lyon 1540 — Nord 1940 — Russo-Francese 182 — Industrie 270.

Vienna, 13, ferma

	12	13
C. austriac.	657 50	654 —
R. aust. oro	118 80	118 90
Id. carta	99 10	99 15
N.ni oro	19 03	19 03
Lire ital.	93 60	93 45
C. Londra	23 93	23 94

Londra, 13 chiusura

	12	13
N.I Cons.	92 9/16	92 7/8
Italiana	100 3/8	100 3/8
Turca	24 1/2	24 1/2
Egiziano	106 1/2	107 —
Argento	25 7/16	25 7/16

Berlino, 13 ferma

	12	13
Ital. cont.	— —	100 20
f. mese	100 30	100 20
Id. Merid.	— —	— —
„ Medit.	— —	— —
[illegible]	63 86	64 —
„ Merid.	64 90	64 20
„ Roma	100 40	100 30
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Ruble	216 30	216 35
[illegible]	79 60	—

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	3 1/2 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. del Valle de Paz**

VII.

" E un' ora che passeggio in giardino e siccome ti ho visto alla finestra mi è saltato in testa di venire a trovarti.

Mérandal fece un gesto vago non sapendo cosa rispondere.

— Mi pareva che l'occasione fosse scelta bene, per quello che ho da dirti.

" Vedendo che meditavi qui solo solo ho pensato, che anche tu riflettessi a quanto mi preoccupa, e che tu cominciassi a sentire i rimorsi della tua condotta.

— I rimorsi della mia condotta!

— Vediamo un po' ragazzo mio. non giuochiamo agli equivoci, tu sai benissimo ciò che intendo dire e se ti nascondi per andare a Maison-Neuve vuol dire che capisci benissimo la tua imprudenza e il tuo agire colpevole.

— Imprudenza! Colpevole! ripetè il barone con impazienza...

" In primo luogo non mi nascondo per andare a Maison Neuve e se ti ho mai parlato delle mie visite, è stato perchè già sapevo che questa dichiarazione sarebbe stata causa d'una scena inutile fra noi.

— Perchè scena inutile? Perchè non vuoi mai ricevere come deve fare un figlio, i miei consigli e le mie osservazioni.

" Non avrei mai dovuto permettere che la mia volontà fosse contestata da te.

" E d'altra parte se tu accettassi la vita casalinga, quella a cui tu stesso ti sei ridottto, con le distrazioni chè offre la piccola città e le poche conoscenze che ho potuto conservare...

— Ah! sì, parla delle tue conoscenze! E' proprio quello che mi ha stancato! Ma non vedi che tutti costoro che ricevi e che ci sentono poveri si ridono di noi, e in fondo ci disprezzano?

— E tu in questo caso per non esser disprezzato corri dietro a delle pezzenti rifatte a delle donne di poco conto.

— Almeno mi ricevono con gentilezza.

— Si vede che cercano in te il loro trastullo! Credi che non potresti essere per quella ragazza un marito a modo?

— Marcella! lo credo; qualora la signora Lebaire vi avesse pensato sarei dispostissimo a dividere le sue mire.

La signora Mérandal fece un gesto brusco.

— Del resto mamma non vedo la ragione di litigare per causa della signora Lebaire che certo non pensa a noi.

— Parliamone invece delle tue signore, riprese la Mérandal animandosi,

" Sono stanca infine di vivere in una simile incertezza. Voglio sapere che cosa pensi di fare.

— Che penso di fare?... niente meno di quello che ho fatto finora.

" In seguito vedrò.

— Vediamo un po' Massimo, non acconsentiresti tu, per amor di tua madre a rinunciare alle tue visite laggiù?

" Tu vuoi dunque ridurti al punto di non essere più trattato dalle persone che ti stimano e di farti prendere in uggia unitamente a quella divorziata?

— E' un pezzo che i tuoi amici mi hanno voltato le spalle, ragione, per cui mi son cercato delle altre conoscenze.

— Gli sgarbi che tu ricevi dalle persone che ci praticano non hanno altra causa che la tua condotta.

— ... E queste nuove conoscenze valgono più delle antiche, proseguì Massimo: e non ho punta voglia di abbandonarle.

— Soltanto per opporti alla mia volontà?... giacchè non mi darai ad intendere che un sentimento più forte ti spinga a queste ridicole assiduità.

— E chi può sapere mamma? Mi è ben permesso di amare credo,

" Finora il mio cuore non si è mai fissato; ma adesso sono in un'età che l' idea del matrimonio non mi spaventa.

— E la sposeresti, colei?

— E perchè no? Se l'amo abbastanza, e se non le dispiaccio?

Gli occhi della baronessa mandavano lampi d'indignazione: alzandosi si avvicinò al giovane che era rimasto addossato alla finestra.

— Conosci tu la mamma Gimiot? la droghiera sull' angolo della piazza? disse con voce stridula.

— Sì.

— Ebbene, or son trentatrè anni, essa era una personcina sottile, graziosa dal viso furbettino; era figlia unica d'un sarto dei dintorni.

" Tuo padre un po' prima di chieder la mia mano se ne era incapriccito e voleva sposarla. Rinunziò al suo progetto dietro le minaccie di maledizione di sua madre: allora la sua passione mutò carattere; seppi di poi che due mesi prima del nostro matrimonio, quella ragazza veniva al Palazzo Mérandal tutte le sere: non mi è mai saltato in mente di esserne gelosa.

— Ma non sai, mamma che quello che mi proponi è una cosa immorale? disse Massimo scoppiando in una risata.

Quello scoppio di riso ironico fece trasalire la baronessa al punto da richiamarla in se.

Dopo poco prese a dire, con voce velata dalle lacrime:

— E' vero, perdonami, figlio caro, di averti consigliato male in un momento di follia.

" Ma l'idea che potresti sposare quella ragazza mi mette fuori di me; farei ciò che è umanamente possibile per impedirtelo...

" Te ne scongiuro, Massimo giurami che non penserai mai a questo matrimonio,

" Non compromettere l'unica cosa che rimane alla tua famiglia, al tuo nome: l'onore.

La fronte del giovane si corrugò; tacque un momento, poi, prendendo la mano della baronessa l'obbligò pian piano a sedersi attirando una seggiola vicino a lei.

— Cara madre, riprese sarei spiacente di contrariarti; ma su via rifletti, lascia che ti parli francamente, che esamini con te, le ragioni che mi hanno spinto a questa risoluzione.

— Ah! e già deciso, fissato nella tua mente almeno! Parla racconta, soggiunse, con rassegnazione.

— Hai finito adesso di dire che ci riman soltanto l'onore per tutta ricchezza.

" Credi tu che questo costituisca una dote sufficiente per fare un buon matrimonio?

" Credi che troverei una giovane della aristocrazia ricca, che acconsentisse ad esser mia moglie?

" No, perchè tu sai bene che è impossibile; tu sai benissimo che se voglio ammogliarmi come tu desideri ardentamente, devo fare dei sacrificii sulla famiglia, e chiedere ad una ragazza della borghesia del danaro in cambio del mio nome, cosa di cui andrà orgogliosa.

— Certo, mormorò la baronessa, e questo sacrificio l'ho fatto da un pezzo: ma non vi sarà dunque altra giovanetta capace di adempiere le stesse condizioni, e che sia degna di essere tua moglie?

— Marcella non è responsabile della sua nascita, nè della condotta di sua madre; è una figliuola ben educata di un carattere dolcissimo e molto graziosa.

— No, no, qualunque altra ma non la figlia di quel Burguet, che dacchè abita Sant'Ilario è il tuo genio cattivo! non la figlia di quella divorziata che ha sparso ai quattro venti la sua riputazione e forse la sua virtù!

— Ecco i soliti pettegolezzi!

— Se anche fossero falsi, l'opinione pubblica le ha consacrato questa riputazione e non possiamo rivoltarci contro: entrando in quella famiglia tu divideresti la cattiva nomea. No, col mio consenso, non sperai mai, Marcella... Massimo te ne scongiuro.

Il barone senza badare all'esclamazione, si era alzato e camminava in su e in giù per la camera.

— Massimo, ripetè la baronessa con voce tronca, te ne scongiuro, fammi questa carità; la chiedo pel tuo bene.

— Or via, lasciami esclamò il giovane con gesto violento; alla fin fine mi farai perdere la pazienza con la tua testardaggine!

" Anch'io cerco e m'affatico per te, per assicurare alla tua vecchiaia, quel lusso a cui eri avvezza, per renderti il prestigio della ricchezza, il posto che le mie pazze prodigalità ti avevano tolto, e la cui privazione tanto ti fa soffrire.

— Preferisco fare a meno di tutto, che di vederlo comprare per mezzo di una bassezza.

— Non si tratta di bassezza; Marcella è degna di essere amata...

— Oh! tu non l'ami, poichè è per calcolo soltanto che la preferisci.

— Il calcolo importa poco ogni qualvolta il risultato è quello...

— Ti ho detto come la penso; e non sarebbe possibile farmi mutar parere.

— Va bene...

" Sicchè per non volere aprir gli occhi, per non volerti allontanare da un'idea fissa e falsa, condanni te e me a continuare l'esistenza miserabile che da un pezzo, aihmè! conduciamo!

— Massimo!

— Peggio per te!... ossia tanto meglio, se sarai forte e rassegnata a sopportare queste difficoltà che sorgono incessanti e che portano seco le ripugnanti economie, le restrizioni inesplicabili, la pietà sprezzante di coloro che ci circondano.

Per conto mio, ne ho abbastanza, più che abbastanza, di questa vita che mina la mia gioventù, che m'inasprisce che mi fa impazzire!...

" Certo, è colpa mia se son ridotto a tale; ma non voglio saperne più oltre, e non ho il diritto di importi più a lungo il sacrifizio che hai voluto divider meco.

La baronessa si alzò.

— Amico mio, disse freddamente, non posso che ripeterti quello che ho già detto. La mia opinione è formata e non muterà.

" Spero che non sarà per te una buona ragione per passarvi sopra e cagionarmi in questo modo un nuovo dolore.

Massimo scosse le spalle e senza rispondere, depose distrattamente un bacio sulla fronte di sua madre.

Poi, quando fu scomparsa si pose nuovamente alla finestra per sentirsi sfiorare la fronte dalla brezza ormai più fresca.

VII.

L'amore o per lo meno ciò che si vuol chiamare così, e un accidente le cui cause sono altrettanto variate che mal definite.

Alcuni lo fanno derivare dallo stato d'animo; altri lo dicono il risultato d'una funzione esclusivamente fisica; e questo modo di vedere è verosimile.

Però nessuno lo sa; tutto ciò che se ne può dire, si è che si tratta di un impulso violento di una specie di rabbia che la più piccola contrarietà esaspera.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 9 alle 12, (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— CORSINI via Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al tramonto.

Id. WOLKONSKY; Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanicoalle: 13 16

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roux e Junge, [illegible]
[illegible] — [illegible]

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,20	23 55
Pisa	8,15	8,30	—	14,50	21,—	21,30	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	13,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	8,—	—	11,53	16,35	—	—
Tivoli	—	9,15	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	—	—	—	—		
Civitavecchia	5,20	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	9,55	13,5	—	15,5	18,30	—
Marino-Albano	7,15	9,45	12,20	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12 35	14,10	19,20	—	20,30
Pisa	7,—	9,30	10,.0	—	—	22,20	23,43
Torino	7,—	9,30	10,1	—	—	22,20	23,43
Milano	7,—	8,30	10,1	—	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,8	22,15	—
Tivoli	—	17,35	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7.—	8,57	9,30	10,10	16,30	18,40	22,30
Frascati	7,35	9,14	13,45	18,40	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,35	14,30	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,20	—	—	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,53	9,25	14 30	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,20	9,56	—	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	10,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	9,57	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI